

L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2023



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2023

ROMA, 2023

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI

Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA

Sofia Mannozi, Roberta Ruberto

IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Fabrizio Charruaz, Germano Gorrex, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Marzo 2023

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2023

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2023" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio

estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	8
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	11
Occupazione	15

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi	19
Consumi intermedi	26
Investimenti	28

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti d'impresa	31
Scambi con l'estero	38
Distribuzione	40
Consumi alimentari	43

STRUTTURE AGRICOLE

Le aziende valdostane al Censimento 2020	46
--	----

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	53
Margine lordo di colture, allevamenti e trasformazione dell'uva	57

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	60
Uso dei prodotti chimici	62
Aree naturali protette	65
Foreste	67

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	72
Energie rinnovabili	74
Agriturismo e fattorie didattiche	77

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	82
Agricoltura biologica	85

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	90
Spesa agricola regionale	94
Programma di sviluppo rurale	99

GLOSSARIO

Glossario	105
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Al 1° gennaio 2022 la Valle d'Aosta conta 123.337 abitanti, di cui 60.402 uomini e 62.935 donne; gli stranieri residenti sono 8.169, corrispondenti al 6,6% del totale. Per l'ottavo anno consecutivo si registra un calo della popolazione, la cui struttura presenta *"un accentuato squilibrio tra anziani e giovani, correlato sia all'intenso processo di invecchiamento, ormai generalizzato per l'intero paese Italia, che ad una prolungata e costante riduzione della natalità, che ha investito anche la popolazione straniera residente in Valle d'Aosta"*¹.

Nel 2021 il saldo naturale della popolazione è negativo (-789 abitan-

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore - Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali, *Struttura e dinamica demografica della Regione Valle d'Aosta e delle sue aggregazioni infra-regionali*, Aosta, Dicembre 2021.

61.608 ha di SAU:



Seminativi 2.124 ha
(3,4% SAU)



Culture permanenti 736 ha
(1,2%)



Melo 137 ha
(0,2%)



Vite 437 ha
(0,7%)



Altre legnose 162 ha
(0,3%)



Orti familiari 26 ha
(0,04%)



Prati permanenti e pascoli 58.721 ha
(95,3%)

109.738 ha di SAT:



SAU 61.608 ha
(56,1% SAT)



Arboricoltura da legno 7 ha
(0,01%)



Boschi 17.614 ha
(16,1%)



Superficie agricola non utilizzata 9.941 ha
(9,1%)



Altra superficie 20.569 ha
(18,7%)

ti) e, nonostante il lieve incremento del saldo migratorio (+37), risulta negativo il saldo complessivo (-752). Scende il numero degli italiani (-526) e anche quello dei residenti stranieri (-226); questi ultimi assommano a 8.169 unità, corrispondenti al 6,6% del totale.

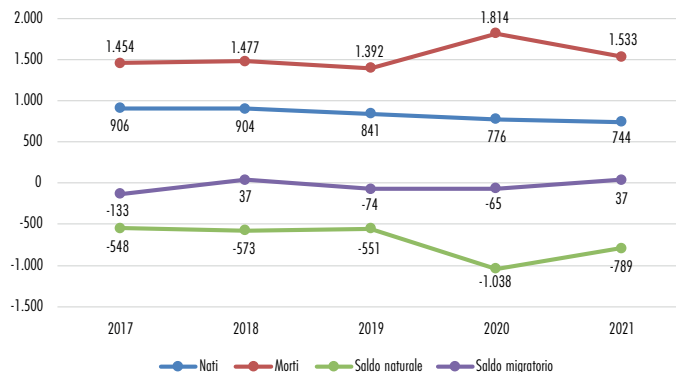
L'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la superficie agricola è pari a 200 abitanti/100 ettari di SAU, un valore di molto inferiore sia rispetto alla media nazionale (471 abitanti/100 ettari di SAU) che alla media europea (277 abitanti/100 ettari di SAU).

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta al 31/12/2021

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	123.337	37,8	6,6	0,2

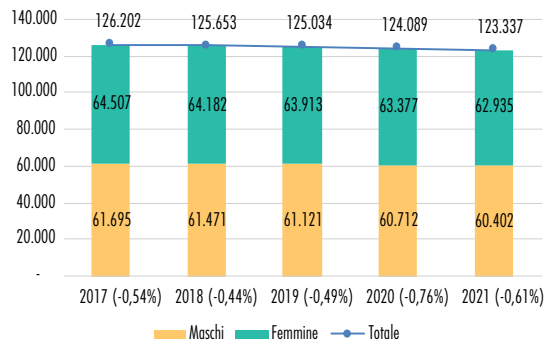
Fonte: ISTAT

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2017-2021



Fonte: ISTAT

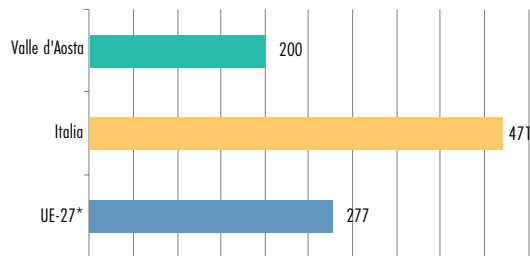
Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 31/12/2017 al 31/12/2021



Nota: in corrispondenza dell'anno la variazione percentuale della popolazione complessiva rispetto all'anno precedente.

Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2021, SAU al 2020.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Nel complesso, il 2021 si configura come un anno di recuperi e di incertezze per l'economia e, più in generale, per la società valdostana². Con l'allentamento delle restrizioni imposte dalla pandemia, l'economia dà segnali di ripresa e, a partire dalla primavera, il mercato del lavoro mostra evidenti segni di miglioramento. La ripresa è tuttavia offuscata da un clima di incertezza connesso alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, all'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione, al rialzo dei tassi di interesse e al deprezzamento dell'euro. L'economia valdostana cresce dunque nel 2021 (PIL +6,6%, valore ag-

2 D. Ceccarelli (2022) Recuperi e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia, Osservatorio Economico e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**

Nel **2021** il **Pil** della
Valle D'Aosta è pari a
4,739 mld €
(+6,6% rispetto al 2020)



**VALORE
AGGIUNTO**

Nel **2021** il **VA** della
Valle D'Aosta è pari a
4,247 mld €
(+5,6% rispetto al 2020)



L'economia valdostana cresce, dunque, nel 2021 ma non in misura tale da recuperare il forte calo registratosi nell'anno della pandemia.

giunto +5,6%) ma non in misura tale da recuperare il forte calo registrato nel 2020. Fino al mese di maggio le restrizioni imposte al fine di contenere la diffusione del Covid-19 hanno ancora influenzato negativamente le attività nel settore turistico e nel commercio, cosicché la ripresa si è concretizzata soltanto a partire dall'estate. Tuttavia, nell'ultima parte dell'anno il quadro economico si è deteriorato a ragione dei primi richiamati rincari subiti dalle materie prime, poi proseguiti e amplificatisi nel corso del 2022 a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino³. L'inflazione è tornata a crescere nel 2021 in misura pari a +1,9% (nel 2020 l'indice dei prezzi al consumo era stato del -0,2%) per poi subire un incremento assai più elevato (+8,1%) nel 2022.

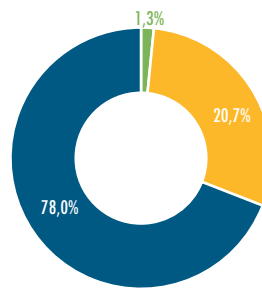
³ Banca d'Italia (2022) *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Economie regionali*, n. 2.

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2019-2021 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia	Valle d'Aosta	Italia
2019	38.857	30.080	34.794	26.978	71.470	63.181
2020	35.683	27.938	32.267	25.272	68.609	60.195
2021	38.314	30.136	34.329	27.016	71.974	63.667
Valle d'Aosta/Italia 2021 (%)	127,1		127,1		113,0	

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2021 (prezzi correnti, mio. euro e %)



● Agricoltura, selvicoltura, pesca: 54,6 ● Industria, incluse costruzioni: 879,3 ● Servizi, incluso PP.AA.: 3.312,6

Fonte: ISTAT

La nuova ricchezza creata dall'economia valdostana nel 2021 registra un incremento significativo rispetto al 2020, in particolare, per quanto concerne il settore delle costruzioni, dell'industria e, non ultimo, dei servizi. Il valore aggiunto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca nel 2021 è quantificato dall'ISTAT in 54,6 milioni di euro correnti (vs 49,4 milioni di euro dell'anno precedente); se questo indicatore è espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015 - vale a dire, al netto della variazione dei prezzi - è pari a 49,8 milioni di euro, in lieve aumento (+1,6%) rispetto al 2020.

Un cenno particolare merita il settore turistico per l'importanza che riveste per l'economia valdostana; nel 2021 esso ha ancora subito gli effetti negativi del Covid-19, con il mancato avvio della stagione invernale, per poi tornare a crescere nel corso dell'estate. Rispetto al 2019, anno

Flussi turistici in Valle d'Aosta nel triennio 2019-2021

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2019	strutture alberghiere	861.355	2.557.439
	strutture extra-alberghiere	408.938	1.067.515
2020	strutture alberghiere	506.780	1.577.919
	strutture extra-alberghiere	214.572	616.669
2021	strutture alberghiere	473.762	1.257.048
	strutture extra-alberghiere	223.261	635.253
Var. % 2019-2021	strutture alberghiere	-45,0	-50,8
	strutture extra-alberghiere	-45,4	-40,5
Var. % 2020-2021	strutture alberghiere	-6,5	-20,3
	strutture extra-alberghiere	4,0	3,0

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

precedente lo scoppio della pandemia, nel 2021 i flussi risultano in netto calo (all'incirca -45% gli arrivi e -47% le presenze) soprattutto per il mancato afflusso di turisti stranieri. Ancora in calo, rispetto al 2020,

sono gli arrivi e i pernottamenti nelle strutture alberghiere (rispettivamente, -6,5% e -20,3%) mentre un assai contenuto recupero si registra nelle strutture extra-alberghiere (+4,0% e +3,0%).

Flussi turistici verso strutture alberghiere ed extra-alberghiere in Valle d'Aosta nel triennio 2019-2021 per provenienza

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2019	681.666	417.647	1.099.313	1.862.551	1.260.218	3.122.769
2020	448.688	196.710	645.398	1.300.208	638.466	1.938.674
2021	443.471	165.441	608.912	1.299.050	346.266	1.645.316
var. % 2019-2021	-34,9	-60,4	-44,6	-30,3	-72,5	-47,3
var. % 2020-2021	-1,2	-15,9	-5,7	-0,1	-45,8	-15,1

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

OCCUPAZIONE

A seguito dell'allentarsi delle misure intese a contrastare la diffusione del Covid-19 le condizioni del mercato del lavoro in Valle d'Aosta migliorano a partire dal secondo trimestre del 2021, anche se a fine anno il numero complessivo degli occupati, quantificato dall'ISTAT in 52.741 unità, risulta lievemente inferiore (-0,7%) rispetto all'anno precedente e solamente nel corso del 2022 le assunzioni si riportano sui livelli precedenti la crisi pandemica.

Nel 2021 il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni è pari al 66,5% (vs 68,3% nel 2019) mentre il tasso di disoccupazione è pari al 7,3% (vs 6,6%) e scostamenti di analoga entità manifestano i tassi riferiti all'occupazione femminile e giovanile.

In particolare, il mercato del lavoro valdostano è caratterizzato da una elevata incidenza di donne sul totale



OCCUPATI NEL SETTORE
AGRICOLO 2021

Totale 1.568



Donne 529

33,7% del totale



2021 Occupati in agricoltura:
donne 25,8% del totale

Gli occupati in agricoltura in **Valle d'Aosta** sono il **3,0%** del totale degli occupati (**4,1%** è la media italiana e **3,7%** la media nell'UE-27)

degli occupati: il tasso di femminilizzazione dell'occupazione è infatti pari al 47,3%, il più elevato tra quelli regionali mentre il tasso di occupazione femminile (pari nel 2021 al 68,3%) è preceduto soltanto da quello della

Provincia di Bolzano (63,7%) ed è di quasi 14 punti percentuali rispetto alla media italiana⁴.

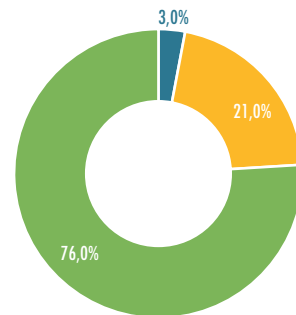
Nel 2021 il numero di occupati nel settore primario valdostano fa registrare un lieve calo (-1,9%) rispetto all'anno precedente.

⁴ D. Ceccarelli (2022) *Recupero e incertezze: economia e società valdostane nel post pandemia*, Osservatorio economico e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Dalla banca dati INPS si desumono informazioni in merito al numero degli operai agricoli a tempo indeterminato (OTI) e determinato (OTD) e alle giornate da essi effettuate presso le aziende agricole valdostane. I dipendenti assunti a tempo indeterminato nel 2021 sono in tutto circa 370 persone (una trentina in più che nel 2020), solo in minima parte (40 unità) cittadini stranieri. Gli operai agricoli assunti con contratti a tem-

po determinato sono, invece, assai più numerosi (circa 1.750 persone) e una quota significativa è rappresentata da lavoratori provenienti da Paesi esterni all'Unione europea (poco meno di 500 lavoratori) e da Paesi europei (circa 180 lavoratori). Si tratta di personale impiegato essenzialmente nelle aziende che allevano bovini per garantire la conduzione degli alpeggi, la cura degli animali e la caseificazione del latte.

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2021 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.568
● Industria incluse costruzioni	11.101
● Servizi	40.072

Fonte: ISTAT

Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2021 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Valle d'Aosta	66,5	63,2	20,2	7,3	7,4	24,5
Italia Nord	66,4	59,3	21,8	6,1	7,2	21,1
Italia	58,2	49,4	17,4	9,7	10,8	29,7
UE-27 (*)	73,1	67,7	32,7	6,8	7,2	16,6

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Incidenza percentuale degli occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2021

	% occupati		% occupati
Valle d'Aosta	3,0	Italia - Centro	3,0
Italia	4,1	Italia - Sud e Isole	7,3
Italia - Nord	2,8	UE-27*	3,7

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2021

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	19	21	334	3	2	73	16	19	261
Var.% 2020-21	-13,6	10,5	8,4	-25,0	0,0	5,8	-11,1	11,8	9,2
Giornate lavorate	5.199	4.598	85.419	936	624	18.824	4.263	3.974	66.595
Var.% 2020-21	-10,2	18,9	9,7	-22,5	20,5	19,1	-7,0	18,7	7,3

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2021

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	179	494	1.080	18	25	226	161	469	854
Var.% 2020-21	-8,2	0,0	-2,2	-18,2	25,0	4,6	-6,9	-1,1	-3,8
Giornate lavorate	20.477	62.674	133.455	1.353	2.124	24.068	19.124	60.550	109.387
Var.% 2020-21	-8,1	7,9	10,2	-35,8	3,0	16,9	-5,2	8,0	8,8

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

RISULTATI PRODUTTIVI

Nel 2021 il valore dei beni e dei servizi dell'agricoltura valdostana è stimato pari a 99,6 milioni di euro, in sensibile aumento (+8,4%) rispetto all'anno precedente, registrandosi, in sintesi, una contrazione dei volumi prodotti (-2,1%) e un forte rialzo dei prezzi (+10,6%).

I prodotti della zootecnia rappresentano oltre la metà della produzione ai prezzi di base regionale e il latte e le carni valgono, rispettivamente, 25,7 e 23,3 milioni di euro.

Alle produzioni vitivinicole e frutticole è attribuito un valore pari a 5,7 milioni di euro ma mentre per l'uva si stima un aumento, rispetto al 2020, sia in quantità che in prezzo, il valore attribuito alle mele e all'altra frutta (2,8 milioni di euro) scaturisce da un forte aumento del prezzo e dall'altrettanto significativa diminuzione delle quantità.

Rispetto al 2020 si osserva, infine,



**VALORE CORRENTE
PRODUZIONE
AGRICOLTURA
99,607 mln €**

+8,4% rispetto
al 2020

RIPARTIZIONE PERCENTUALE
VALORE DELLA PRODUZIONE
AGRICOLA VALDOSTANA 2021



9,7% coltivazioni agricole

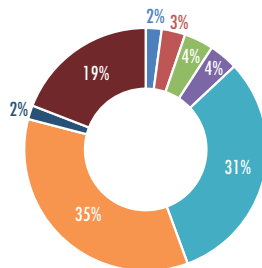


50,6% allevamenti zootecnici



39,8% servizi e attività secondarie

Produzione ai prezzi di base di beni e servizi dell'agricoltura valdostana nel 2021 (%)



- Coltivazioni erbacee*
- Coltivazioni foraggere
- Prodotti vitivinicoli
- Frutta e altre legnose
- Carni
- Latte
- Uova
- Attività di supporto all'agricoltura

* Cereali, patate e ortaggi.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati ISTAT)

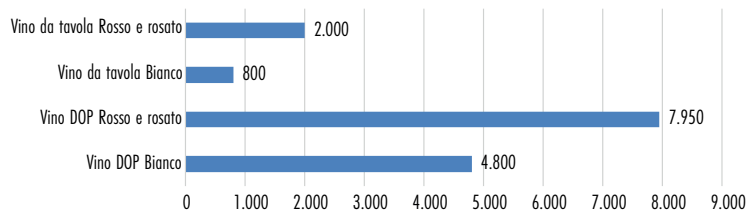
un deciso incremento del valore attribuito alle produzioni dei prati e dei pascoli a ragione, in questo caso, dell'aumento sia dei volumi di produzione che delle quotazioni dei foraggi.

Le produzioni agricole sono state influenzate nel 2021 dall'andamento climatico, per certi versi piuttosto anomalo in quanto caratterizzato da basse temperature alla ripresa vegetativa delle colture (pur senza danni da gelo), da un'elevata piovosità a fine primavera-inizio estate⁵ e da grandinate a inizio luglio.

Le statistiche ufficiali riferiscono di una sostanziale invarianza per quanto riguarda produzioni e rese delle foraggere nel 2021 rispetto all'anno precedente, mentre diminuiscono quelle delle colture arboree e, in

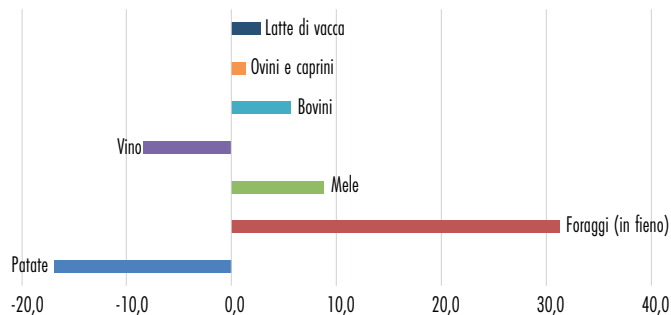
⁵ Particolarmente piovosi sono stati i mesi di maggio, giugno e luglio; la precipitazione totale del 2021 è stata di 1.313,5 mm, superiore di circa 160 mm al valore climatico 1991-2020 (+14%).

Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2021 (hl)



Fonte: ISTAT

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2020-2021



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana per gruppi di prodotti (000 euro)

	2020	2021	var. % 2021/20 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	8.801	9.657	9,7	-0,7	10,5
Coltivazioni erbacee	1.636	1.572	-3,9	-6,2	2,4
Cereali	18	19	3,5	-22,3	33,2
Patate e ortaggi	1.618	1.553	-4,0	-6,0	2,1
Coltivazioni foraggere	1.783	2.340	31,2	11,4	17,8
Coltivazioni legnose	5.382	5.745	6,7	-3,1	10,2
Prodotti vitivinicoli	2.671	2.902	8,6	5,3	3,2
Frutta	2.687	2.818	4,9	-11,5	18,5
Altre legnose	24	25	4,7	2,7	2,0
Allevamenti zootecnici	48.280	50.354	4,3	2,3	1,9
Prodotti zootecnici alimentari	48.280	50.354	4,3	2,3	1,9
Carni	22.099	23.274	5,3	1,5	3,7
Latte	24.895	25.704	3,2	2,7	0,6
Uova	1.286	1.376	7,0	9,1	-1,9
Attività di supporto all'agricoltura	13.492	14.182	5,1	3,1	2,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	70.573	74.193	5,1	2,1	3,0
(+) Attività secondarie (**)	21.991	26.085	18,6	-15,4	40,1
(-) Attività secondarie (**)	655	672	2,6	-3,7	6,5
Produzione della branca agricoltura	91.910	99.607	8,4	-2,1	10,6

(*) Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

(**) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati ISTAT)

particolare, le produzioni vitivinicole risultano di circa un quinto inferiori rispetto al 2020, pur avendosi vini di ottima qualità.

Il quantitativo di latte raccolto presso gli allevamenti bovini valdostani è destinato all'industria casearia

(circa 31.350 tonnellate) si discosta di poco (-3,7%) dall'anno precedente; nel complesso, il peso delle forme di Fontina DOP marchiate dal Consorzio di Tutela ha superato le 3.760 tonnellate (+6,0%).

Per quanto riguarda le produzioni

carnee i dati statistici documentano la macellazione in Valle d'Aosta di circa 5.150 capi bovini 1.160 ovicapri, mentre sono poco meno di 10.500 i bovini venduti fuori regione e circa 270 gli ovicapri.

L'andamento meteorologico sfavo-

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2021

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variaz. % superficie 2021/2020	Variaz. % resa 2021/2020	Variaz. % produzione raccolta 2021/2020
Cereali						
- frumento tenero	8	37,5	300	33,3	2,3	36,4
- segale	14	38,2	535	27,3	0,1	27,4
- mais da granella	6	75,0	450	-25,0	20,0	-10,0
Patata	100	220,0	22.000	-23,1	5,9	-18,5
Prati permanenti	10.000	70,0	700.000	0,0	0,0	0,0
Pascoli poveri	41.500	6,0	249.000	6,1	0,0	6,1
Altri pascoli	10.500	15,0	157.500	8,2	0,0	8,2
Frutta (*)						
- melo	235	248,9	58.500	-6,0	-0,4	-6,4
- pero	7	171,4	1.200	-12,5	-14,3	-25,0
Uva da vino	355	60,8	21.600	-4,1	-18,1	-21,5

(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Superfici idonee alla produzione di uve DO "Valle d'Aosta" iscritte nello schedario viticolo regionale nel 2021

Superfici vitate	Ha	Superfici vitate	Ha
Superfici vitate idonee alla produzione di uve DO "Valle d'Aosta"	366,66	Pinot Bianco - Pinot Blanc	0,50
di cui:		Pinot Grigio - Pinot Gris	12,86
Donnas	20,36	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in bianco)	2,57
Arnad-Montjovet	7,16	Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in nero)	30,98
Chambave Moscato	16,17	Syrah	11,35
Chambave	5,15	Traminer	8,11
Nus Malvoise	2,62	Chardonnay	20,03
Nus	3,97	Cornalin	12,87
Torrette	57,29	Mayolet	4,88
Blanc de Morgex et de La Salle	28,11	Petite Arvine	23,32
Enfer d'Arvier	7,42	Premetta	0,51
Fumin	22,07	Gamaret	1,83
Gamay	14,70	Vuillermin	1,65
Merlot	3,99	Bianco o Blanc	0,09
Moscato	4,90	Rosso o Rouge	1,89
Muller Thurgau	11,76	- Rosato o Rosé	0,05
Nebbiolo	17,14	Superfici vitate per la produzione di uva da tavola	85,00
Petit Rouge	10,36	Totale superfici vitate	451,66

Fonte: ISTAT

revoles ha interferito pesantemente per le piogge prolungate con la raccolta primaverile di polline e netta-

re da parte delle api ostacolate, poi, nel mese di luglio dal brusco innalzamento delle temperature, cosic-

ché la stagione apistica 2021 si è chiusa con una produzione di miele quasi dimezzata rispetto al 2020.

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2017-2021

	Consistenza al				
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Bovini	34.714	34.367	34.328	34.873	34.673
di cui:					
Vacche	18.586	18.234	18.212	18.624	18.607
Manzette	4.082	4.097	3.966	4.146	4.080
Torelli - Maschi > 24 mesi	234	211	226	235	277
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	446	472	494	568	525
Manze	2.974	2.859	2.897	2.883	2.868
Vitelli	8.388	8.488	8.529	8.411	8.316
Bufalini	4	6	4	6	-
Ovini	2.401	2.217	2.158	2.162	2.002
di cui:					
Agnelli	662	385	297	486	267
Ovini femmine	1.628	1.730	1.738	1.553	1.646
Ovini maschi	111	102	123	123	89
Caprini	4.609	4.424	4.621	4.594	4.297
di cui:					
Capretti	940	677	726	807	385
Caprini femmine	3.494	3.556	3.711	3.617	3.446
Caprini maschi	175	191	184	170	166
Equini	947	886	896	900	981
di cui:					
Cavalli	604	603	597	583	638
Asini	326	264	279	295	318
Multi-Bardotti	17	19	20	22	25
Altri animali (alpaca, renne e lama)	46	40	58	62	66

NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

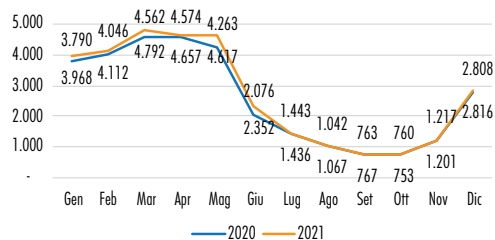
Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2019-2021

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2019	Bovini	966	4.794	9.736	71	15.567
	Caprini	338	738	244	282	1.602
	Ovini	172	354	125	151	802
2020	Bovini	925	4.642	9.847	71	15.485
	Caprini	340	705	248	218	1.511
	Ovini	122	353	214	89	778
2021	Bovini	1.121	5.148	10.474	57	16.800
	Caprini	402	704	239	224	1.569
	Ovini	98	456	30	113	697

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Valle d'Aosta: consegne mensili di latte all'industria di trasformazione nel biennio 2020-2021 (t)



Fonte: CLAL.it (dati AGEA)

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2021

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	4,5 (M)
Castagno	17,5
Millefiori alta montagna delle Alpi	8,5
Rododendro	8,5
Melata	r.n.v.
Tarassaco	2,5
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	0

Legenda: r.n.v = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

CONSUMI INTERMEDI








In Valle d'Aosta la spesa sostenuta nel 2021 per acquisire i beni e i servizi utilizzati come input nei settori dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca è stimata pari a circa 52,5 milioni di euro, un valore sensibilmente superiore all'anno precedente (3,7 milioni di euro in più, corrispondenti a +7,6%) a ragione degli aumenti dei prezzi conseguenti alla ripresa economica post-pandemica. Questo valore rappresenta quasi il 50% della produzione del settore primario regionale (mentre a livello nazionale questo indice è pari al 46%).

La parte preponderante della spesa riguarda i processi produttivi agricoli, in special modo quelli legati all'allevamento del bestiame, per i quali è calcolata in 51,8 milioni di euro.

Stante l'importanza assunta dall'allevamento bovino, un posto di assoluto rilievo assume la spesa so-



CONSUMI INTERMEDI PRODUZIONI VEGETALI, ANIMALI, CACCIA, SERVIZI CONNESSI 2021

	000. €	var % rispetto 2020
 SEMENTI E PIANTINE	930	6,1%
 MANGIMI E SPESE PER BESTIAME	18.265	13,9%
 CONCIMI	451	22,2%
 FITOSANITARI	138	3,0%
 ENERGIA MOTRICE	2.611	14,2%
 REIMPIEGHI	6.766	17,6%
 ALTRI BENI E SERVIZI	22.621	0,3%

stenuta per l'acquisto di mangimi (quantificata nel 2021 in 18,3 milioni di euro) e il valore attribuito ai reimpieghi (circa 6,8 milioni di euro).

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	45.625	47.512	47.886	48.822	52.512
Italia	25.509.906	26.628.174	26.934.147	27.189.412	29.534.451
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	47,1	47,4	45,8	49,8	49,6
Italia	42,7	43,6	44,0	44,9	45,9

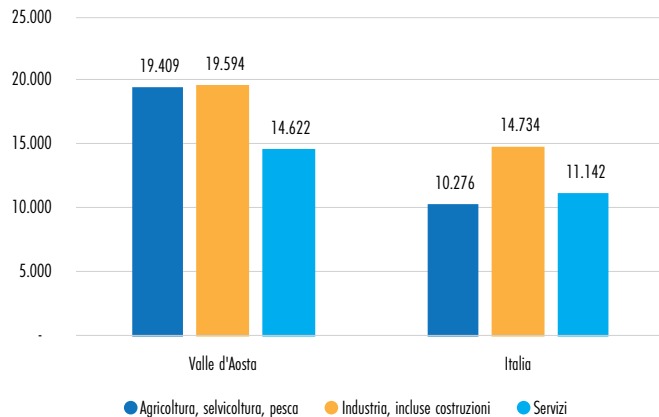
Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

Nel 2020 (ultimo anno per il quale si dispone di informazioni statistiche a livello regionale) gli investimenti fissi lordi in agricoltura in Valle d'Aosta sono pari a 42,7 milioni di euro in valore corrente e 40,7 milioni di euro in valore costante (concatenati, anno base 2015). Essi risultano in netto aumento rispetto al 2019, con variazioni rispettivamente del 70,1% e del 72,7% e, tuttavia, la tendenza manifestatasi nel decennio 2011-2020 descrive un significativo ridimensionamento degli investimenti nel settore primario.

L'indice che esprime l'incidenza degli investimenti rispetto al valore aggiunto agricolo assume un valore molto elevato nel 2020, circa doppio rispetto all'anno precedente e molto distante dalla media italiana (27,7%) mentre l'indice che rapporta gli investimenti fissi lordi al nu-

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2020 (prezzi correnti, euro)

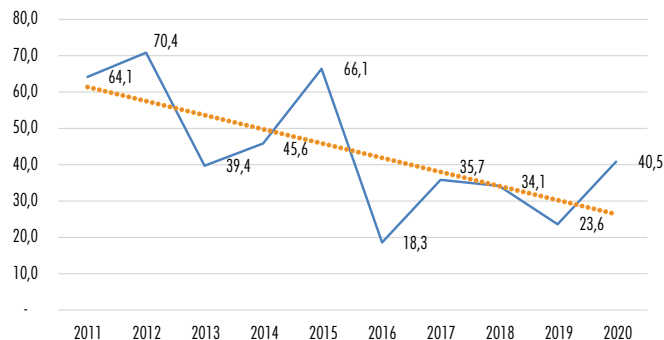


Fonte: ISTAT

mero degli occupati nell'agricoltura valdostana è pari a circa 19.400 euro

(quasi il doppio del valore assunto dall'indice a livello nazionale).

Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2011-2020 (mio. euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2019-2020

Anni	Investimenti valori correnti	Var. rispetto anno prec.	% su (*)		
	mio. Euro	%	Totale investimenti Valle d'Aosta	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2019	25,1	-29,1	2,6	0,2	44,3
2020	42,7	70,1	4,6	0,5	86,4

(*) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di
impresa

Scambi con l'estero

Distribuzione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI DI IMPRESA

All'industria alimentare (prodotti da forno, lavorazione del latte e delle carni, ecc.) e a quella delle bevande (acque minerali, birra, ecc.) nel 2020 è attribuito un valore aggiunto di 64,5 milioni di euro – vale a dire, circa un quarto del valore aggiunto della manifattura valdostana – pur dovendosi notare che le restrizioni alle attività economiche connesse al contenimento della diffusione del Covid -19 hanno inciso negativamente sul comparto: rispetto al 2019 cala, infatti, il valore aggiunto del settore alimentare e delle bevande (-8%) e quello dell'intera industria manifatturiera (-16%). Sempre nel 2020 la produzione di alimenti e bevande coinvolge, nel complesso, 889 addetti di cui 739 nel comparto alimentare e 150 nel settore della produzione di



PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2020

24,5%
rispetto
industria manifatturiera



1,6%
rispetto totale
attività economiche

VALORE INDUSTRIA E BEVANDE:
64,5 MILIONI €



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2020

739
addetti industria
alimentare



150
addetti industria
delle bevande

bevande. Nel primo caso il loro numero rimane stabile (appena +0,8%) rispetto al 2019 mentre si registra un calo (-10,4%) tra gli addetti preposti alla fabbricazione di bevande.

Dai dati camerali riferiti all'anno 2021 si evince che sotto il profilo strutturale il settore conta in Valle d'Aosta 124 imprese alimentari (i due terzi delle quali sono imprese artigiane) e 17 impegnate nella produzione di bevande (in questo caso, solo 5 sono imprese artigiane); rispetto all'anno precedente, il numero delle imprese è rimasto invariato⁶.

Prosegue a livello nazionale il trend osservatosi negli anni più recenti che vede contrarsi il numero delle cooperative operanti nel sistema alimen-

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2021

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2021 ²
Industrie alimentari	124	119	44	4	0	0,0
Industria delle bevande	17	17	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	141	136	44	4	0	0,0
Attività manifatturiere	765	736	26	29	-3	-0,4
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	18,4	18,5	15,4	13,8	0,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	83	83	7	7	0	0,0
- industrie delle bevande	5	5	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	88	88	7	7	0	0,0
Attività manifatturiere	567	566	29	26	3	0,5
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	15,5	15,5	24,1	26,9	0,0	-

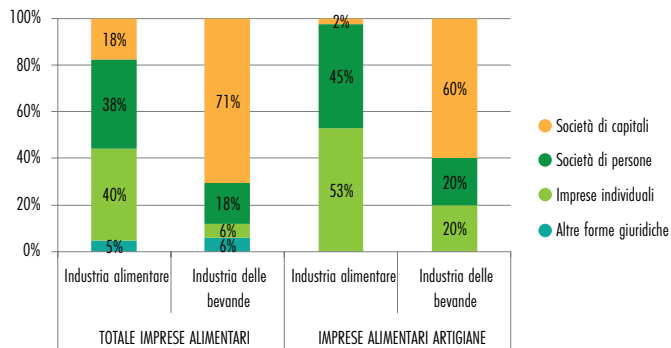
¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

Fonte: elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

⁶ Considerando il complesso delle imprese valdostane, giova sottolineare che nel 2021 il tasso di natalità netto delle medesime è tornato ampiamente positivo per la prima volta nell'ultimo decennio (0,9%) essendosi ulteriormente ridotto il tasso di mortalità - calcolato come rapporto tra il numero di iscrizioni (cancellazioni) del periodo e lo stock di imprese attive a inizio periodo - anche per effetto della ripresa dell'attività e dei provvedimenti pubblici di sostegno alle imprese [Banca d'Italia (2022) L'economia della Valle d'Aosta- Rapporto annuale, Economie regionali, n. 2].

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari e delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel 2021



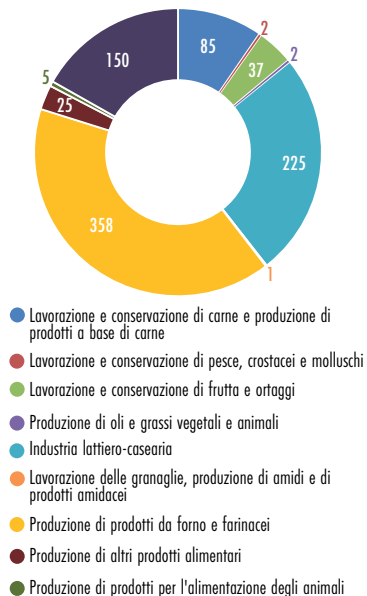
Fonte: Infocamere-Movimprese

tare e dei soci. A fine 2021 il numero delle imprese cooperative⁷ si attesta sulle 4.297 unità (-3,1% rispetto al 2020) e i soci sono all'incirca 685.600 (-3,7%); nello stesso anno, tutta-

⁷ Dati di fonte Alleanza delle Cooperative Italiane esposti nell'Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV).

via, grazie alla ripresa dell'export e dei consumi, rispetto all'anno dello scoppio della pandemia il fatturato del sistema cooperativo fa registrare una crescita (+6,3%) essendo stimato pari a 37,138 miliardi di euro. Sempre a livello nazionale, la cooperazione agricola risulta specializzata

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2020



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

soprattutto nel settore ortofrutticolo (23,0% del totale), lattiero caseario (13,4%) e vitivinicolo (11,0%). A questi settori si affianca l'attività di servizi a favore delle imprese agricole e dell'intero settore cooperativo, con una quota del 29,8% sul totale⁸.

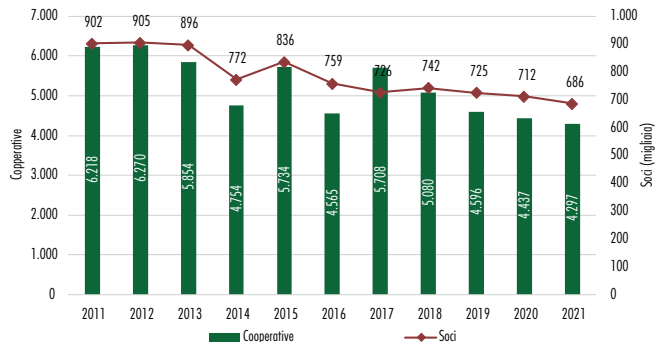
In Valle d'Aosta la cooperazione agro-alimentare interessa in special modo il settore lattiero-caseario (13 caseifici cooperativi ai quali sono conferiti circa 18,5 milioni di litri di latte vaccino destinato in massima parte alla trasformazione in Fontina DOP), la vitivinicoltura (6 cantine cooperative) e il comparto ortofrutticolo.

Negli anni recenti un sempre maggior numero di piccole e medie imprese valdostane confluiscono in

reti, nella forma prevista dallo strumento normativo introdotto a partire dall'anno 2009⁹ connotato da "grande elasticità nella definizione degli

scopi, dei confini della rete e nel livello di coinvolgimento del partner che consente di non modificare l'organizzazione delle singole imprese

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2011-2021



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

⁸ Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV), pag. 75.

⁹ D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con l. 9 aprile 2009, n. 33; la l. 91/2014 (cd. "decreto competitività") estende al comparto agricolo la nuova forma contrattuale.

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta, 2021

	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variaz. 2021/20 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variaz. 2021/20 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	52	0	4.386.314	5,6
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	38	0	1.802.116	4,9
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	400.894	7,5
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	23	0	1.136.213	6,7
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	53	-4	2.317.406	5,5
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	27	-5	141.464	6,4
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	12	0	637.581	13,6
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	20	-5	1.025.421	2,5
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	56	-56	1.734.298	9,5
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	6	0	274.457	14,0
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	70	0	1.658.911	6,7
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	67	-1	2.592.869	1,5
Les Iles soc. coop. (Brissonne)	1995	8	0	353.866	-7,9

Nota: i dati si riferiscono ai bilanci 2021 o 2020/2021 approvati.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2020-2021*

Regioni	2020				2021				Var. % 2021/20			
	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori
Piemonte	407	48	455	1.753	459	56	515	2.033	12,8	16,7	13,2	16,0
Valle d'Aosta	55	14	69	131	59	15	74	144	7,3	7,1	7,2	9,9
Lombardia	246	90	336	3.851	274	97	371	4.312	11,4	7,8	10,4	12,0
Liguria	188	17	205	917	201	16	217	1.004	6,9	-5,9	5,9	9,5
Trentino-Alto Adige	97	15	112	648	120	17	137	701	23,7	13,3	22,3	8,2
Veneto	444	108	552	2.972	482	112	594	3.290	8,6	3,7	7,6	10,7
Friuli Venezia-Giulia	1.553	51	1.604	1.846	1.893	54	1.947	2.095	21,9	5,9	21,4	13,5
Emilia-Romagna	274	91	365	2.285	287	94	381	2.477	4,7	3,3	4,4	8,4
Toscana	698	35	733	2.603	638	34	672	2.938	-8,6	-2,9	-8,3	12,9
Umbria	68	10	78	823	84	9	93	925	23,5	-10,0	19,2	12,4
Marche	153	23	176	973	167	26	193	1.118	9,2	13,0	9,7	14,9
Lazio	797	66	863	9.483	869	10	879	9.988	9,0	-84,8	1,9	5,3
Abruzzo	169	71	240	1.220	190	20	210	1.337	12,4	-71,8	-12,5	9,6
Molise	7	-	7	89	7	-	7	94	0,0	0,0	0,0	5,6
Campania	827	105	932	2.773	858	121	979	3.082	3,7	15,2	5,0	11,1
Puglia	215	32	247	2.177	217	36	253	2.342	0,9	12,5	2,4	7,6
Basilicata	102	8	110	337	107	7	114	376	4,9	-12,5	3,6	11,6
Calabria	174	66	240	729	207	68	275	799	19,0	3,0	14,6	9,6
Sicilia	202	60	262	1.159	220	19	239	1.338	8,9	-68,3	-8,8	15,4
Sardegna	226	50	276	686	246	52	298	819	8,8	4,0	8,0	19,4
Italia	6.902	960	7.862	37.455	7.585	863	8.448	41.212	9,9	-10,1	7,5	10,0

* Dati aggiornati al mese di ottobre.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Infocamere)

aderenti che possono contribuire al processo di aggregazione dell'offerta mantenendo una propria autonomia decisionale"¹⁰.

Infatti, il numero di imprese agro-alimentari valdostane coinvolte in reti, già quasi raddoppiato nel 2020 rispetto al 2019 (da 34 a 69) è ulte-

riormente cresciuto nel 2021 fino a raggiungere le 75 unità, di cui 59 imprese operanti nel comparto primario e 15 dell'industria alimentare.

SCAMBI CON L'ESTERO

Dopo il brusco calo registratosi nel 2020 a seguito dello scoppio della pandemia, il 2021 registra una netta ripresa delle esportazioni da parte delle imprese valdostane (+28,0% in valore) grazie soprattutto alle produzioni siderurgiche, che costituiscono quasi i due terzi dell'export complessivo e le cui esportazioni sono cresciute all'incirca del 50%¹¹; alla crescita delle esportazioni si accompagna un aumento delle importazioni (+33,2%) e il saldo della bilancia commerciale è positivo per 366 milioni di euro.

Per quanto concerne l'agroalimentare nel 2021 il valore dell'export ha sfiorato i 70 milioni di euro (di cui 17 milioni di euro ascrivibili al settore food e 51 milioni di euro alla produzione di bevande) a fronte di importazioni



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2021

	(milioni di €)	var. % 2021/20
Esportazioni	69,3	-8,5%
Importazioni	13,5	+20,5%
Saldo	46,8	

per 13,5 milioni di euro. Rispetto al 2020 il valore delle esportazioni per questo comparto è diminuito (-8,5%) a ragione, essenzialmen-

te, del calo registratosi nel settore delle bevande e quantificato in circa 9 milioni di euro (-15,3%) mentre gli scambi con l'estero di prodotti agricoli e di bestiame sono molto contenuti: nel 2021 le importazioni valgono 1,2 milioni di euro (-40,0% sul 2020) e soltanto 0,5 milioni di euro le esportazioni (+27,1%).

La Francia è il partner principale della Valle d'Aosta tanto per quanto riguarda l'import quanto, soprattutto, per l'export (assorbe, infatti, ben il 62,5% in valore delle merci esportate nel 2021) mentre altri mercati di destinazione sono la Svizzera, il Regno Unito, i Paesi Bassi e la Germania. Rispetto al 2020 si evidenzia una flessione marcata dell'export verso l'Olanda (-40%) e il Regno Unito (-46%). La Germania (malto e prodotti per la filiera brassicola), insieme con la Spagna, sono importanti mercati di origine delle merci importate in Valle d'Aosta.

¹¹ Banca d'Italia (2022) *L'economia della Valle d'Aosta - Rapporto annuale, Economie regionali*, n. 2.

Valle d'Aosta: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2021

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2021/2020	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2021/2020	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	1,2	-39,9	0,007	21	0,5	27,1	0,01	21
Industria alimentare	7,8	6,0	0,03	21	17,1	13,2	0,1	20
Bevande	3,2	83,7	0,2	18	50,9	-15,3	0,5	14
Industria alimentare e bevande	11,0	20,7	0,03	21	68,0	-9,6	0,2	21
Totale agroalimentare**	13,5	20,5	0,03	21	69,3	-8,5	0,1	20
Totale bilancia commerciale	352,2	33,2	0,1	21	718,0	28,0	0,1	20

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

Valle d'Aosta: principali Paesi partner del commercio agroalimentare nel 2021

	Importazioni			Esportazioni		
	mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020	mio. euro	% sul totale	Var. % 2021/2020
Francia	4,1	30,1	13,7	Francia	43,3	62,5
Germania	2,2	15,9	-5,9	Svizzera	6,2	8,9
Spagna	1,7	12,9	13,8	Regno Unito	4,8	6,9
Panama	1,3	9,5	96,8	Paesi Bassi	3,8	5,4
Belgio	0,9	6,7	86,2	Germania	2,7	3,8
Totale	13,5	100,0	20,5	Totale	69,3	100,0

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2021

DISTRIBUZIONE

Secondo Federdistribuzione (www.federdistribuzione.it) la Distribuzione moderna¹² costituisce il primo canale distributivo in Italia e nel 2021 rappresenta il 60,3% del mercato totale, seguito dai negozi tradizionali (25,7%) e da ambulanti, spacci, vendita diretta, e-commerce, negozi *Door to door*, e altre forme digitali di vendita (14,0%). La pandemia ha almeno in parte modificato gli equilibri e l'importanza delle diverse componenti del sistema distributivo italiano, facendo emergere da un lato un maggior peso delle strutture di prossimità territoriale e dall'altro l'aumento delle nuove modalità di *food delivery*¹³. I dati dell'Osservatorio Nazionale sul Commercio (<https://osservatorio-commercio.mise.gov.it/>) evidenzia-

Grande Distribuzione Organizzata in Valle d'Aosta al 31/12/2021

	N.	var. % 2021/20	Superficie di vendita (mq)	var. % 2021/20	Addetti (n.)	var. % 2021/20
Supermercati	17	0,0	15.502	0,0	525	2,7
Ipermercati	2	0,0	15.324	0,0	419	8,0
Minimercati	14	-6,7	4.212	-6,6	103	-3,7
Grandi magazzini	23	0,0	22.248	0,7	190	6,1
Grandi superfici specializzate	9	0,0	55.476	0,0	127	0,8

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2021

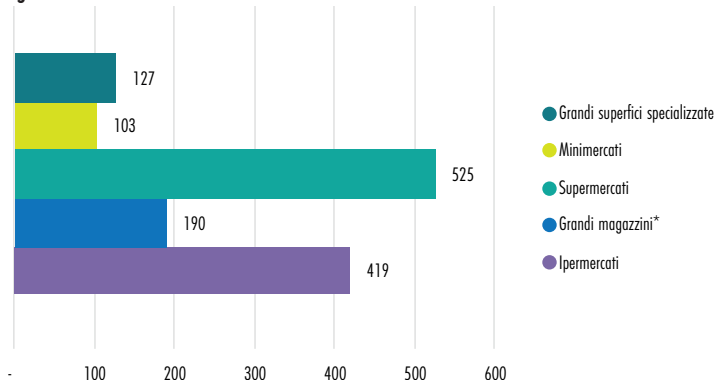
no che in Valle d'Aosta la GDO consta di una trentina tra supermercati, minimercati e ipermercati, ai quali si aggiungono altrettanti esercizi al dettaglio operanti nel campo non alimentare rappresentati da grandi magazzini e da grandi superfici

specializzate. L'indice che esprime il rapporto tra la superficie di vendita della GDO e la popolazione è pari a 914,3 mq/1.000 abitanti, un valore più che doppio rispetto alla media nazionale (436,8 mq/1.000 abitanti). Segnatamente, per quanto concerne

¹² Centri commerciali e ipermercati, supermercati, grandi magazzini, grandi superfici specializzate, discount, cash&carry, catene di negozi, franchising, on line.

¹³ Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 Vol. LXXV, pag. 82.

Addetti degli esercizi della GDO in Valle d'Aosta al 31/12/2021



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

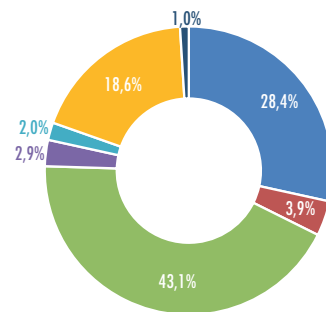
Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

il settore alimentare la superficie di vendita a disposizione della popolazione è pari a 238,0 mq/1.000 abitanti e per il settore non alimentare a 676,2

mq/1.000 abitanti¹⁴; al 31 dicembre 2021 gli addetti degli esercizi della GDO in Valle d'Aosta sono 1.364 (+4,7% rispetto all'anno precedente).

¹⁴ Per il settore alimentare vengono conteggiate le superfici relative a supermercati, minimercati e parte alimentare degli ipermercati; per il settore non alimentare vengono computate le aree relative ai grandi magazzini, alle grandi superfici specializzate e la parte non food degli ipermercati.

Esercizi commerciali ambulanti in Valle d'Aosta al 31/12/2021 (numero e % sul totale)

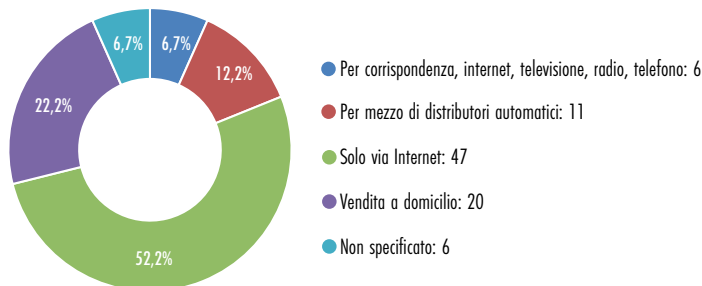


- Alimentare: 29
- Abbigliamento, Tessuti e Calzature: 48
- Abbigliamento e Tessuti: 44
- Calzature e Pelletterie: 3
- Mobili e Articoli di Uso domestico: 2
- Altri Articoli: 19
- Non specificato: 1

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

I negozi tradizionali sono poco meno di 1.550 (una decina in meno rispetto al 2020) e, così come nel caso della GDO, la loro densità è superiore alla media italiana (12,5 vs 12,0 esercizi /1.000 abitanti); gli ambulanti sono un centinaio, di cui 29 nel settore alimentare, mentre tra le attività commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Valle d'Aosta risulta assai diffusa la modalità di vendita via Internet.

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Valle d'Aosta al 31/12/2021 (numero e % sul totale)



Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2021)

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	Unità locali	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	Totale	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	N. esercizi per 1.000 abitanti
Valle d'Aosta	1.015	-7	-0,7	529	-3	-0,6	1.544	-10	-0,6	12,46
Italia	479.555	-7.009	-1,4	232.897	3.324	1,4	712.452	-3.685	-0,5	12,02

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2021

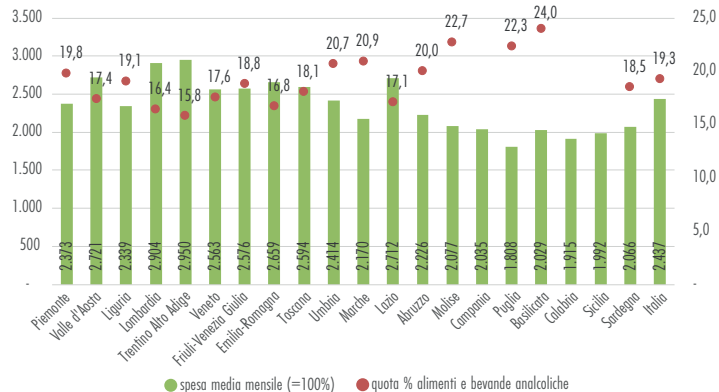
CONSUMI ALIMENTARI

La spesa mensile media delle famiglie italiane¹⁵ nel 2021 è pari a 2.437 euro, in aumento rispetto al 2020 (+4,7% a valori correnti e +2,8% se si tiene conto dell'incremento subito dai prezzi al consumo) e l'esborso sostenuto per l'acquisto di prodotti alimentari e bevande analcoliche rappresenta il 19,3% del totale. Le variazioni per singoli capitoli di spesa sono in forte ripresa ma risultano anche molto differenziate, soprattutto per i capitoli che nel 2020 avevano registrato una riduzione più accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia e delle limitazioni a socialità e spostamenti.

Accade, dunque, che l'aumento della spesa media per servizi ricettivi e

¹⁵Informazioni desunte dal Report *Le spese per i consumi delle famiglie Anno 2021*, diffuso dall'ISTAT il 9 giugno 2022.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2021



Fonte: ISTAT

di ristorazione è pari a +26,5% e a +5,9% quella per ricreazione, spettacoli e cultura; tuttavia, entrambe le tipologie di spesa sono ancora distanti dai livelli del 2019 (rispettivamente, -22,0% e -22,7%).

In Valle d'Aosta la spesa delle famiglie si è attestata sui 2.721 euro mensili, di cui 474 euro destinati all'acquisto di cibi e bevande (-7,7% rispetto al 2020); questa voce di spesa rappresenta il 17,4% del to-

tale, vale a dire, due punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Le voci di spesa che nel 2021 fanno

registrare un incremento più elevato rispetto all'anno precedente sono quelle relative ai servizi ricettivi e alla

ristorazione (ben + 73,9%), le spese sanitarie (+49,1%) e quelle per abbigliamento e calzature (+31,6%).

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2021, per capitolo di spesa

	Valle d'Aosta			Italia		
	euro	%	Var. % 2021/2020	euro	%	Var. % 2021/2020
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	473,72	17,4	-7,7	469,91	19,3	0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	52,09	1,9	9,7	43,79	1,8	2,9
Abbigliamento e calzature	147,68	5,4	31,6	100,14	4,1	13,8
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	964,22	35,4	4,9	911,52	37,4	2,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	121,38	4,5	-2,7	112,32	4,6	8,4
Servizi sanitari e spese per la salute	160,86	5,9	49,1	117,82	4,8	9,0
Trasporti	307,02	11,3	13,1	241,03	9,9	10,8
Comunicazioni	52,88	1,9	-6,4	53,70	2,2	-0,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	120,52	4,4	15,8	99,05	4,1	5,9
Istruzione	11,78	0,4	-21,3	14,13	0,6	3,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	124,16	4,6	73,9	100,41	4,1	26,4
Altri beni e servizi*	184,20	6,8	-0,2	173,53	7,1	3,9
SPESA MEDIA MENSILE	2.720,50	100,0	7,6	2.437,36	100,0	4,7

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

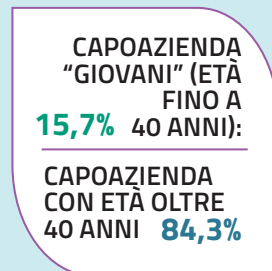
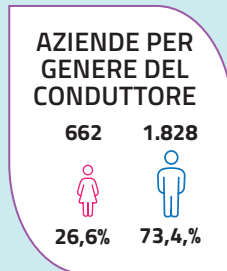
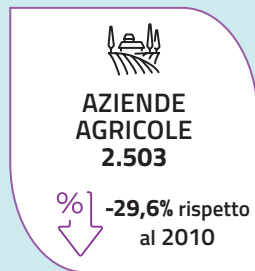
Fonte: ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Le aziende agricole valdostane al censimento
2020

LE AZIENDE AGRICOLE VALDOSTANE AL CENSIMENTO 2020

Nell'estate 2022 l'ISTAT ha reso disponibile parte delle informazioni raccolte attraverso il 7° Censimento dell'agricoltura (avente quale riferimento l'annata agraria 2019-2020) pertinenti alla regione in cui sono localizzati il centro aziendale o la sede legale dell'azienda¹⁶, ciò che consente di fornire un quadro delle attuali condizioni strutturali del comparto agricolo valdostano e di evidenziare i principali cambiamenti intervenuti nel recente passato. Innanzitutto, in accordo con quanto osservatosi a livello nazionale, in Valle d'Aosta diminuisce notevolmente il numero delle aziende agri-



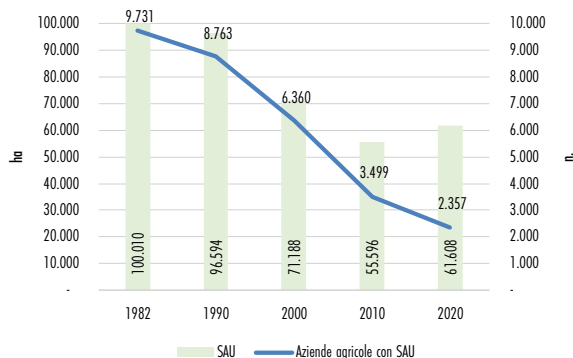
2,21 LAVORATORI IN MEDIA PER AZIENDA

cole: infatti, da 3.500 nel 2010 esse sono divenute poco meno di 2.400 nel 2020, pur notandosi che si tratta di un fenomeno da lungo tempo in atto e che oggi le aziende sono soltanto un quarto rispetto a quarant'anni fa. Di pari passo con la ri-

duzione delle aziende, sebbene non nelle stesse proporzioni, si è assistito, almeno fino al 2010, a una contrazione della superficie agricola. Nel corso dell'ultimo decennio è tuttavia aumentata la superficie destinata alle coltivazioni erbacee e arboree

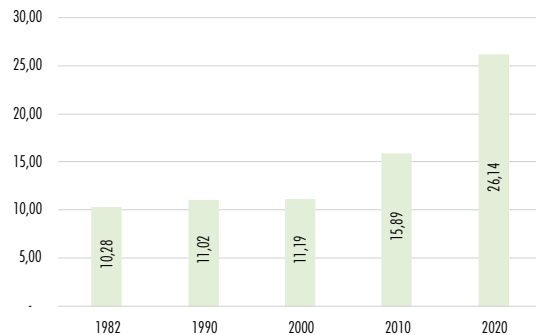
¹⁶ <https://www.istat.it/it/censimenti/agricoltura/7-censimento-generale/risultati>

Evoluzione del numero di aziende agricole e della SAU (ha)



Fonte: ISTAT

Evoluzione della SAU per azienda (ha)



Fonte: ISTAT

in misura pari al 10,8%, essendo passata da 55.600 a 61.600 ettari¹⁷ – di cui oltre 58.700 rappresentata da pascoli e prati permanenti – ed è contestualmente aumentata in mi-

sura notevole la dimensione media aziendale, passata in un decennio da circa 16 a oltre 26 ettari. Al contrario, è diminuita (-8,1%) l'area complessiva annessa alle aziende agricole

valdostane (SAT) comprensiva pure dei boschi, incolti, fabbricati, ecc. Bisogna notare che il calo delle aziende ha interessato in misura del tutto marginale (appena -0,3%)

¹⁷ In controtendenza rispetto a quanto osservatosi a livello nazionale nel qual caso la SAU, pari a 12,5 milioni di ettari si riduce (-2,5%) rispetto al 2010.

quelle dedite all'allevamento (sono 1.475 al Censimento 2020); crescono i capi bovini (+2,8%, ma solo +0,4% le vacche da latte) mentre il numero di capi ovicaprini (circa 7.300) risulta del 25% superiore rispetto al 2010.

La maggior parte delle aziende agricole valdostane ha dimensioni fisiche contenute: ben il 69% del totale ha una SAU inferiore a 10 ettari e, di queste, il 48% dispone di meno di 3 ettari. Le aziende più grandi, con oltre 100 ettari di SAU, sono circa 200, vale a dire, l'8% del totale ma a esse compete una superficie che sfiora i 45.000 ettari, corrispondenti al 73% della SAU regionale.

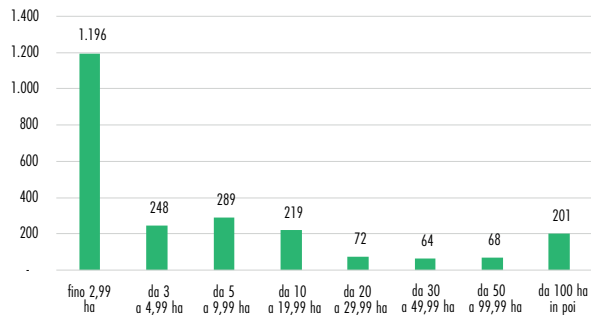
Il Censimento agricolo 2020 attesta l'avvenuta riduzione, in misura pari a un terzo, del numero di lavoratori nelle aziende agricole valdostane: sono, infatti, circa 5.500 di cui 3.900 (pari al 70%) riconducibili alla famiglia del conduttore; tuttavia nel decennio non

Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura valdostana

	2020	Var. % 2020/2010	Valle d'Aosta/Italia 2020 (%)
Aziende agricole (n.)	2.503	-29,6	0,2
Aziende agricole con SAU (n.)	2.357	-32,6	0,2
Aziende zootecniche (n.)	1.475	-0,3	0,6
- di cui aziende con allevamenti bovini (n.)	993	-15,6	1,0
- di cui aziende con vacche da latte (n.)	833	-23,9	2,4
Superficie agricola e forestale (SAT) (ha)	109.739	-8,1	0,7
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	61.608	10,8	0,5
Unità di bestiame (UBA)	28.612	-0,8	0,3
Capi bovini	33.884	2,8	0,6
- di cui vacche da latte	17.334	0,4	1,1
Capi ovi-caprini	7.276	25,1	0,1
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	5.533	-34,0	0,2
- di cui familiari (n.)	3.895	-48,1	0,3
Giornate di lavoro totali (n.)	817.372	0,9	0,4
- di cui familiari (n.)	680.501	-6,4	0,5
Allevamenti/aziende agricole (%)	58,9	41,5	
UBA/SAU (n.)	0,46	-10,5	
UBA/allevamento (n.)	19,40	-0,5	
Lavoratori per azienda (n.)	2,21	-6,3	
Giornate di lavoro per azienda (n.)	326,6	43,2	
Giornate di lavoro/SAU (n.)	13.267,30	-9,0	
Giornate lavorative familiari (%)	83,3	-7,2	

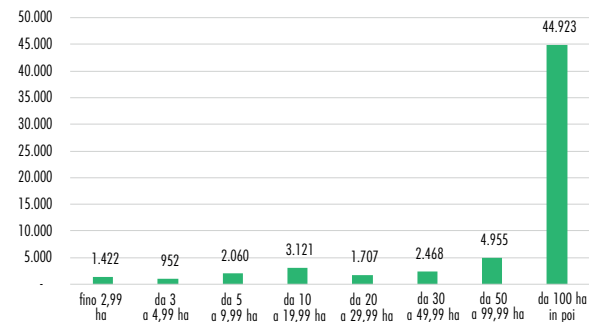
Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende agricole per classi di SAU



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Superficie agricola utilizzata per classi di SAU



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende e SAU per titolo di possesso dei terreni

	Aziende		SAU ²	
	n.	%	ha	%
Solo in proprietà	789	33,5	5.164	8,4
Solo in affitto	602	25,5	23.986	38,9
Proprietà e affitto	966	41,0	32.458	52,7
Totale ¹	2.357	100,0	61.608	100,0

¹ Il dato complessivo comprende le aziende senza SAU.

² La superficie in affitto è comprensiva dell'uso gratuito.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

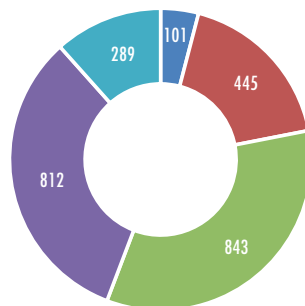
sono diminuite ma, anzi, sono lievemente aumentate (+0,9%) le giornate di lavoro complessivamente prestate. In Valle d'Aosta ci sono mediamente 2,1 lavoratori per azienda (2,4 è la media italiana) e le donne a capo delle aziende agricole sono il 26,6% del totale (un'incidenza inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 31,5%).

Aziende e SAU per forma giuridica

	Aziende agricole		Superficie	
	n.	%	ha	%
Imprenditore o azienda individuale o familiare	2.285	91,3	43.951	71,3
Società di persone	176	7,0	14.331	23,3
Società di capitali	8	0,3	404	0,7
Società Cooperativa	10	0,4	136	0,2
Proprietà collettiva	13	0,5	1.594	2,6
Altra forma giuridica	11	0,4	1.191	1,9
Totale	2.503	100,0	61.607	100,0

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende agricole per classi di età del conduttore



- fino a 29 anni
- da 30 a 44 anni
- da 45 a 59 anni
- da 60 a 74 anni
- da 75 in poi

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Aziende agricole e superfici per utilizzazione del terreno

	Aziende agricole		Superficie	
	n.	%	ha	%
Seminativi	804	32,1	2.124	1,9
Coltivazioni legnose agrarie	961	38,4	736	0,7
Orti familiari	510	20,4	26	0,0
Prati permanenti e pascoli	1.828	73,0	58.721	53,5
Superficie agricola utilizzata (SAU)	2.357	94,2	61.608	56,1
Arboricoltura da legno	12	0,5	7	0,0
Boschi	1.295	51,7	17.614	16,1
Superficie agricola non utilizzata	278	11,1	9.941	9,1
Altra superficie	1.025	41,0	20.569	18,7
Superficie totale (SAT)	2.503		109.738	

Nota: la SAU è la somma di seminativi, coltivazioni legnose, orti familiari e prati permanente e pascoli. La SAT aggiunge alla SAU l'arboricoltura da legno, i boschi, la superficie agricola non utilizzata e le altre superfici.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole
Margine lordo di colture, allevamenti e
trasformazione dell'uva

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produ-

zione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA* contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Nel caso delle analisi aziendali i valori sono riportati all'universo (Universo RICA) essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenen-



**VALORE AGGIUNTO
(€/AZIENDA)**



Az. spec. in altri seminativi
44.481



Az. spec. in viticoltura
72.114



Az. spec. in frutticoltura
24.374



Az. spec. allevam. altri erbivori
27.251



Az. spec. allevam. bovini da latte
45.796



Az. miste (colture-allevamento)
31.996

* <https://arearica.crea.gov.it/index.php>

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2021

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	153	61	512	439	50	
Superficie Totale (SAT)	ha	4,76	3,87	3,48	51,00	77,80	11,11	49,22
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	3,37	2,57	2,71	47,23	67,68	10,18	43,87
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,6	1,6	1,1	1,7	2,2	1,7	1,8
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,2	1,3	1,0	1,6	1,7	1,4	1,5
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,2	0,0	-	20,9	40,2	2,7	22,7
Età media delle trattrici (MOT)	anni	9	13	14	19	15	12	16
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	2,16	1,61	2,37	27,83	30,43	5,89	22,59
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	77,4	76,1	79,9	16,0	18,0	25,8	29,5
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	19,7	19,8	31,6	18,3	12,3	9,6	16,7
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,11	0,03	-	12,31	18,05	1,54	11,39
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,05	0,02	-	0,44	0,59	0,26	0,40
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	75,8	79,9	88,6	92,4	77,0	82,6	84,4
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	37,4	43,4	38,5	2,5	2,8	9,6	10,7
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	80,7	69,9	91,2	68,4	84,7	56,6	75,3
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	147	171	131	11	9	53	42
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	13,3	13,1	6,7	3,0	11,7	5,8	7,9
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,5	1,5	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

ti al campo di osservazione RICA. Il campione RICA della Valle d'Aosta è rappresentativo di 1.258 aziende agricole.

I dati esposti nelle tabelle (Report

presenti in AREA-RICA al 28 marzo 2023) riferiscono – oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici – i risultati economici delle aziende agricole valdostane

raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione) produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE, 2021

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	153	61	512	439	50	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	39.349	62.228	30.398	28.536	38.864	29.438	36.737
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	37.499	55.062	27.852	26.862	37.078	26.864	34.269
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	28.482	45.220	21.295	16.057	20.588	18.498	21.956
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	23.473	39.812	18.014	12.644	14.979	12.870	17.398
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	18.225	38.688	12.850	1.026	1.277	5.001	7.001
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	17.368	34.233	11.774	965	1.219	4.564	6.315
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	13.192	28.114	9.002	577	677	3.142	4.894
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	27,6	27,3	29,9	43,7	47,0	37,2	41,4
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	20,8	11,8	15,1	16,3	18,4	11,1	16,4
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	95,3	88,5	91,6	94,1	95,4	91,3	93,7
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	30,5	12,1	22,7	99,5	107,5	46,3	83,5

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE, 2021

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	153	61	512	439	50	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	19.467	34.598	16.854	15.506	17.497	11.229	18.556
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	25.695	43.278	19.025	16.776	22.734	13.602	22.365
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	14.780	31.697	13.015	6.520	6.122	9.049	10.139
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	23.298	40.453	19.253	20.065	24.599	17.187	24.091
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	10.791	25.150	8.139	721	809	2.920	4.508
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	9.016	21.510	7.125	557	575	1.907	3.768
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	6.845	19.706	5.502	234	201	1.537	3.122
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	51,6	60,9	54,9	39,9	34,5	51,8	42,2
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,32	1,09	1,29	2,38	2,86	1,24	2,26
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,10	0,07	0,04	0,03	0,07	0,05
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,09	0,11	0,08	0,04	0,03	0,09	0,05

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del sostegno pubblico e, ancora,

gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come

capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

MARGINE LORDO DI COLTURE, ALLEVAMENTI E TRASFORMAZIONE DELL'UVA

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi spe-

cifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisan-

do trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Margine lordo dei principali allevamenti, 2021

	UM	Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	150	29	15
UBA	n.	7.971	108	36
Consistenza capi	n.	10.459	1.168	382
di cui capi da latte	n.	4.551	740	182
Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.259	3.157	1.889
di cui:				
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	657	611	166
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	392	1.972	1.113
Utile Lordo di Stalla	€/UBA	210	574	609
Costi Specifici	€/UBA	717	1.288	688
Margine Lordo	€/UBA	492	1.729	1.073

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino, 2021

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	15	38
Superficie coltura	ha	7,33	122,49
Produzione materia prima	q/ha	72	69
di cui trasformata	%	86,1	115,2
Valore materia prima trasformata	€/q	417	204
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	17
Valore materia prima acquistata	€/q	-	242
Produzione prodotto principale	q/ha	43	54
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	796	1.108
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	60	114
Margine lordo	€/q	136	696
Prezzo medio vendita	€/q	669	1.035

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

Margine lordo delle principali coltivazioni, 2021

	UM	Mais nostrano	Segale	Patata	Altre ortive	Altre ortive sotto copertura	Pascolo	Pascoli incolti produttivi
Osservazioni	n.	5	5	40	30	5	49	93
Superficie coltura	ha	4,04	1,46	19,22	15,70	2,41	3.474,99	11.062,01
Incidenza Superficie irrigata	%	80,9	86,3	91,9	100,0	100,0	16,0	2,9
Resa prodotto principale	q/ha	86	34	161	102	166	21	14
Prezzo prodotto principale	€/q	100	69	105	259	467	3	3
Produzione Lorda Totale	€/ha	3.369	2.592	17.077	26.705	78.399	72	47
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	248	962	16.955	24.134	78.399	1	1
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	3.122	1.631	122	2.571	-	71	46
Costi Specifici	€/ha	901	1.452	2.823	6.024	5.768	18	11
Margine Lordo	€/ha	2.468	1.140	14.254	20.681	72.631	54	35

	UM	Prati e pascoli permanenti	Frutta in genere	Fragola	Lampone	Melo	Castagno	Noce	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	187	14	9	7	47	5	6	73
Superficie coltura	ha	2.055,80	2,06	1,55	1,01	61,41	2,12	1,18	169,38
Incidenza Superficie irrigata	%	80,9	89,8	100,0	100,0	88,5	3,3	42,4	76,0
Resa prodotto principale	q/ha	62	54	23	16	177	13	25	68
Prezzo prodotto principale	€/q	14	285	569	1.034	84	484	634	198
Produzione Lorda Totale	€/ha	857	16.265	12.259	13.829	14.993	5.032	15.200	13.309
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	101	13.642	10.359	9.571	14.881	-	15.200	4.565
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	755	2.622	1.900	4.257	112	5.165	-	8.744
Costi Specifici	€/ha	227	3.278	6.692	1.677	2.291	186	808	4.063
Margine Lordo	€/ha	629	12.987	5.567	12.151	12.702	4.846	14.392	9.246

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/03/2023

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo

Uso dei prodotti chimici

Aree naturali protette

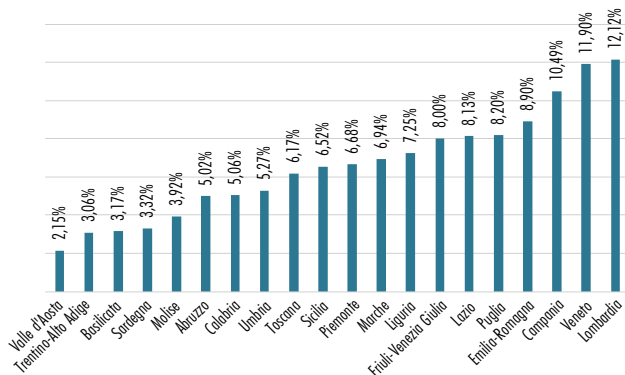
Foreste

CONSUMO DI SUOLO

Il più recente Rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* predisposto nel 2022 dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) evidenzia il fatto che nel 2021 l'incremento di suolo consumato in Italia è pari a 6.910 ettari, vale a dire, circa 19 ettari al giorno, il valore più alto degli ultimi 10 anni così che, nel complesso, la percentuale di copertura artificiale raggiunge il 7,13% del territorio, corrispondente a una superficie di 2.148.500 ettari.

Le regioni con maggiori percentuali di suolo consumato sono la Lombardia (12,1%), il Veneto (11,9%) e la Campania (10,5%); quelle nelle quali si registrano gli incrementi maggiori (indicati dal consumo di suolo netto in ettari nel 2021 rispetto all'anno precedente) sono la Lombardia, con 883 ettari in più, il Veneto (+684 ettari), l'Emilia-Romagna (+658), il Piemonte (+630) e la Puglia (+499).

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2021



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022 Report SNPA 32/22

Consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2021

Suolo consumato (ha)	7.001
Suolo consumato 2021 (%)	2,15
Suolo consumato procapite 2021 (mq/ab)	564
Consumo di suolo procapite 2020-2021 (mq/ab/anno)	0,85
Consumo di suolo netto 2020-2021 (ha)	10,52
Consumo di suolo netto 2020-2021 (%)	0,15

Fonte: ISTAT

La Valle d'Aosta è la regione italiana nella quale il fenomeno appare maggiormente contenuto: si tratta di circa 7.000 ettari, corrispondenti al 2,2% della superficie territoriale, ma nel 2021 si registra un incremento pari a 10,5 ettari e l'indice che esprime il suolo consumato pro-capite è

pari a 564 mq per abitante. I risultati delle elaborazioni condotte dall'ISPRA a partire dalla cartografia realizzata dallo SNPA evidenziano che nel biennio 2020-2021 l'incremento di consumo di suolo è stato particolarmente significativo nei comuni di Valtournenche (+1,68 ettari),

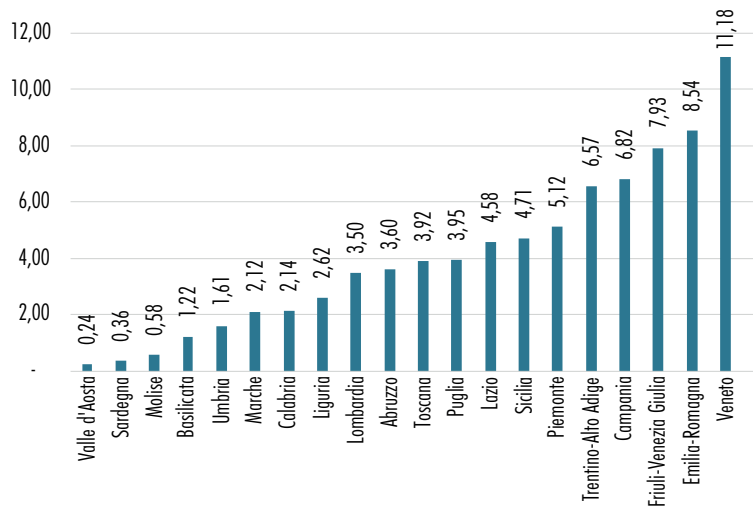
Courmayeur (+1,02 ettari) e Ayas (+0,84 ettari). In termini di percentuale di suolo consumato, invece, i primi tre comuni valdostani nel 2021 sono il capoluogo regionale (29,2%) Pont-Saint-Martin (17,7%) e Verrès (14,6%).

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Dall'indagine annuale ISTAT finalizzata a rilevare le quantità di fertilizzanti prodotti o importati e poi distribuiti in agricoltura emerge che nel 2021 ne è stato commercializzato un quantitativo pari a 4,76 milioni di tonnellate, lievemente inferiore (-3,4%) rispetto al 2020 trattandosi, nel dettaglio, di circa 2,8 milioni di tonnellate di concimi (-1,5% sul 2020), 1,21 milioni di tonnellate di ammendanti (-6,5%) e di 531.500 tonnellate di correttivi (-12,0%).

L'analoga rilevazione statistica finalizzata a considerare il volume di prodotti e principi attivi distribuiti ai fini della difesa delle colture evidenzia che nel 2020 (ultimo dato disponibile) di 121.550 tonnellate, in aumento (+9,5%) rispetto all'anno precedente, specialmente a ragione dell'incremento osservato per i fungicidi di cui risulta esserne state distribuite quasi 55.000 tonnellate

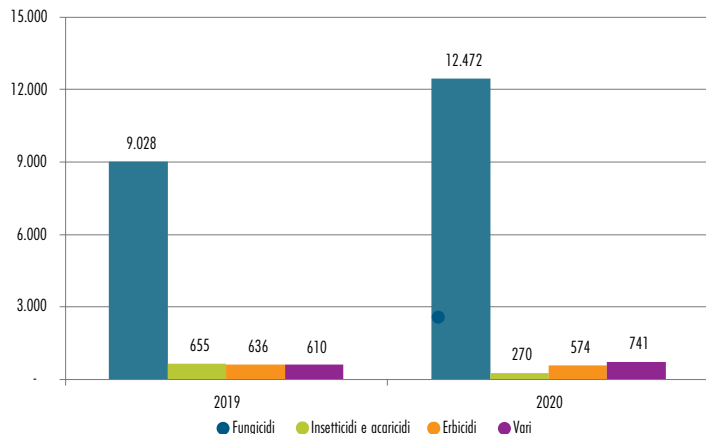
Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2020 (kg/ha)



Nota: il valore della SAU è quello dell'Indagine sulla Struttura e Produzione delle Aziende Agricole (SPA) riferita al 2016.

Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2019-2020 (kg)



Fonte: ISTAT

(+11,3% sul 2019) e degli erbicidi (circa 25.570 tonnellate, +24,4%). In Valle d'Aosta l'impiego di fertilizzanti è estremamente contenuto e nel 2021 risulta la distribuzione di circa 350 tonnellate di fertilizzanti

(-60,5% rispetto all'anno precedente) in massima parte rappresentati da ammendanti (130 tonnellate) e concimi organici (105 tonnellate). Per quanto concerne i fitosanitari, le statistiche informano che nel

Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2020-2021 (t)

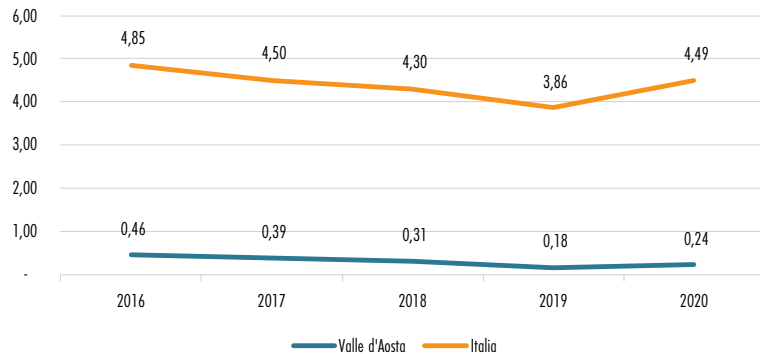
	2020	2021	Var. % 2020-2021
Concimi minerali	5	11	120,0
Concimi organici	81	105	29,6
Concimi organo-minerali	288	18	-93,8
Ammendanti	215	130	-39,5
Altro (*)	295	85	-71,2

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

2020 sono stati distribuiti poco meno di 12.500 chilogrammi di fungicidi (+38,1% sul 2019) mentre risultano diminuire nel biennio i quantitativi di insetticidi/acaricide (-58,8%) e di erbicidi (-9,7%).

Principi attivi per ettaro di SAU in Valle d'Aosta e Italia nel 2016-2020 (kg)



Nota: il valore della SAU è quello dell'indagine ISTAT sulla Struttura e Produzione delle Aziende Agricole (SPA) più recente.

Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette in Valle d'Aosta è composto innanzitutto dal Parco nazionale del Gran Paradiso (www.pngp.it/), nato nel 1856 come Riserva reale di caccia e diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano e dal Parco naturale regionale del Mont Avic (www.montavic.it/), istituito con legge regionale nel 1989, che comprende parte dei territori dei comuni di Champdepraz e Champorcher. Si ricordano, inoltre, le Riserve naturali¹⁸ istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerothermiche, laghi alpini e stagni; precisamente:

- Marais di Morgex e La Salle, zona umida formata da acquitrini fre-

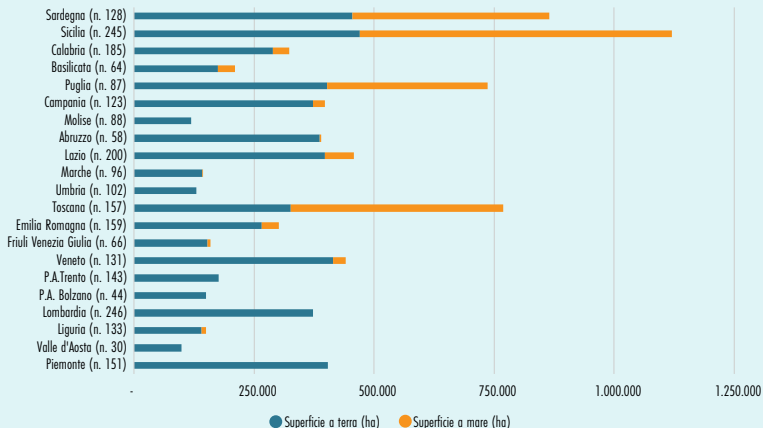
quentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase migratoria;

- Stagno do Lozon, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;

- Stagno di Holay, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;

- Lago di Villa, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bas-

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.
Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2021

¹⁸ www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Aree_naturali_protette/Riserve_naturali/default_i.aspx

- sa al d'Ayas, precisamente nei comuni di Challand-Saint-Victor e di Montjovet;
- Les Iles di Saint-Marcel, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
 - Côte de Gargantua, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante Gargantua;

- Tzatelet, Riserva naturale detta anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;
- Montagnayes, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Becca-des-Arbyères, nel comune di Bionaz;
- Lago di Lolair, all'imbocco della Valgrisenche, nel comune di Arvier;
- Mont Mars, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney,

localizzata nel comune di Fontainemore.

Seppur costituita da aree spesso di modeste dimensioni, la rete ecologica Natura 2000 - costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) - è costituita da 30 siti ha un'estensione che sfiora i 100.000 ettari (pari all'incirca al 30% del territorio regionale).

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.713	14,0	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	5,5	2.001	3.093.070	10,3	932.789	6,0	357	1.302.786	4,3	438.486	2,8
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,7	1,4	-	-	1,2	0,8	-	-	0,8	3,5	-	-	-	-	-

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2021

FORESTE

In Valle d'Aosta l'area coperta dalle foreste è stimata in poco meno di 108.000 ettari (pari a un terzo della superficie territoriale regionale) di cui circa 99.000 ettari sono rappresentati da boschi e 8.700 ettari da Altre terre boscate; l'indice di boscosità si aggira intorno al 30% e la superficie del Bosco per abitante è stimata in 7.800 mq.

La superficie forestale è formata in prevalenza da boschi puri di conifere (64% del totale) mentre i boschi di latifoglie e misti di latifoglie e conifere sono presenti all'incirca nella stessa proporzione, pur considerandosi che ad una quota non indifferente di essi (oltre 11.000 ettari corrispondenti all'11% del totale) non è attribuita alcuna classificazione.

In Valle d'Aosta le categorie forestali maggiormente diffuse sono rappresentate dai lariceti e dalle cembrete, seguite da peccete e pinete di



ESTENSIONE DEL BOSCO
IN VALLE D'AOSTA

99.243 ETTARI



ALTRE TERRE
BOSCAE

8.733 ETTARI

IL **35,5%**

DELLA SUPERFICIE REGIONALE



Puro di conifere 63.080 ettari (63,6%)

Puro di latifoglie 11.945 ettari (12,0%)

Misto di conifere e latifoglie 13.068 ettari (13,2%)

Non classificato 11.150 ettari (11,2%)

5,97 ettari
superfici di bosco e altre aree non boscate percorse da incendi

4 incendi sviluppati (2021)
38 principi di incendio (2021)



pino silvestre alle quali si aggiungono le abetine e le pinete di pino montano e uncinato; i popolamenti misti di conifere e latifoglie sono rappresentati soprattutto da boschi misti di pino silvestre e roverella oppure di abete rosso e latifoglie. Il castagno, la roverella, i pioppi, il frassino, il ciliegio, i sorbi, l'acero di monte e il faggio sono, invece, le specie maggiormente diffuse tra le latifoglie.

Le foreste rivestono un ruolo importante nel mitigare i cambiamenti climatici in atto in quanto attraverso la fotosintesi clorofilliana contribuiscono a rimuovere anidride carbonica dall'atmosfera e accumulano carbonio organico nella misura di circa una tonnellata di CO₂ ogni metro cubo di legno.

Dalle stime scaturite dall'IFNC2015 si evince che la quantità di carbonio organico nella parte epigea delle specie legnose dei Boschi valdosta-

Carbonio organico nei Boschi⁽¹⁾ della Valle d'Aosta

	Corg	ES ⁽³⁾	Corg	ES (3)
	Mg ⁽²⁾	%	Mg/ha	%
Carbonio organico nella fitomassa epigea ⁽⁴⁾	5.676.403	6,9	57,2	5,6
Carbonio organico del legno morto ⁽⁵⁾	441.332	15,5	4,4	14,9

⁽¹⁾ Boschi alti e Aree temporaneamente prive di soprassuolo;

⁽²⁾ Mg = Megagrammo = 1.000 kg;

⁽³⁾ ES% è una misura di dispersione che fornisce indicazioni sulla precisione delle stime. Queste, infatti, non corrispondono al valore esatto del parametro nella popolazione per effetto dell'errore campionario, cioè delle differenze fra le caratteristiche del campione e quelle complessive della popolazione da cui viene estratto;

⁽⁴⁾ La fitomassa epigea è costituita dalla vegetazione legnosa alta almeno 50 centimetri e quindi comprende specie arbustive, lianose ed arboree;

⁽⁵⁾ il legno morto si può trovare nel bosco sotto forma di alberi morti in piedi, ancora integri o mancanti di porzioni più o meno estese, di legno morto a terra, o di ceppaie che possono essere il residuo di rotture per cause naturali o di tagli effettuati per scopi selvicolturali."

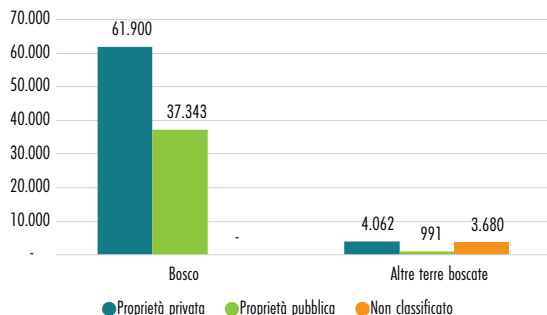
Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale IFNC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Incendi sviluppatasi in Valle d'Aosta nel periodo 2017-2021

Anni	Principi d'incendio	Numero di incendi	Ettari boscati	Ettari non boscati	Ettari totali
2017	83	14	12,76	23,28	36,04
2018	34	8	1,80	1,85	3,65
2019	53	11	3,16	4,32	7,48
2020	35	8	1,34	2,44	3,78
2021	38	4	5,45	0,52	5,97

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Valle d'Aosta: superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)

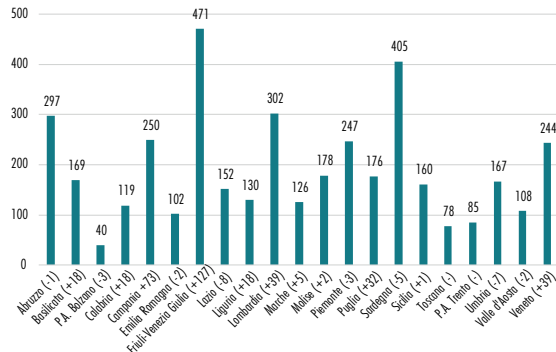


Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFNC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

ni supera i 5,7 milioni di tonnellate mentre il legno morto ne assorbe 0,4 milioni di tonnellate così che, nel complesso, la massa legnosa epigea viva e morta ne contiene poco più di

6,1 milioni di tonnellate e in un ettaro di Bosco le specie legnose contengono, in media, 57,2 tonnellate di carbonio (vs 59,4 media nazionale) mentre il legno morto ne contiene

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale e variazione rispetto all'anno precedente, per regione



Nota: Il numero complessivo di alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti in Elenco, integrato dalle nuove iscrizioni e dedotte le variazioni rilevate connesse alla perdita, di esemplari per morte naturale o abbattimento o perdita dei requisiti a causa dell'elevato deperimento strutturale e fisiologico ammonta a n. 4.006.

Fonte: MASAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, V° aggiornamento 27/07/2022)

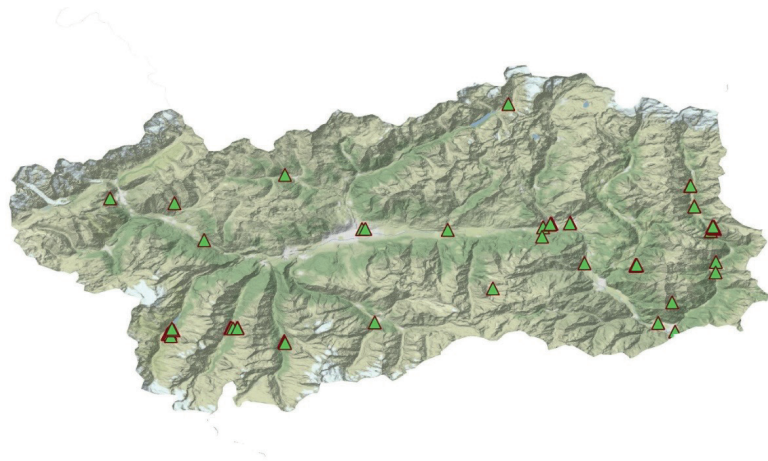
4,4 tonnellate (vs 3,3 tonnellate). Si nota, inoltre, che nel decennio intercorso tra l'ultimo e il penultimo IFNC (vale a dire, tra il 2005 e il 2015) l'incremento dello stock di CO₂

nei boschi valdostani è stato pari all'incirca al 30%, un valore doppio rispetto alla media nazionale riferita alla variazione assunta da questo indicatore.

Così come in quasi tutte le altre regioni italiane (fanno eccezione Trentino, Abruzzo e Sicilia) anche in Valle d'Aosta i Boschi sono in prevalenza (63%) di proprietà di privati mentre quelli di proprietà pubblica sono per la maggior parte in capo ai Comuni e, a seguire, alle consorzierie pubbliche e alla Regione.

Nel 2021 si sono verificati 4 incendi boschivi in Valle d'Aosta, la metà rispetto all'anno precedente, ma 5,5 sono gli ettari di bosco (in massima parte, fustaie di conifere) percorsi dal fuoco, una superficie circa quadrupla rispetto all'anno precedente.

Numero di Alberi monumentali in Valle d'Aosta, per specie e localizzazione



Fonte: nostre elaborazioni su MASAF - dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, V° aggiornamento 27/07/2022

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

Agriturismo e fattorie didattiche

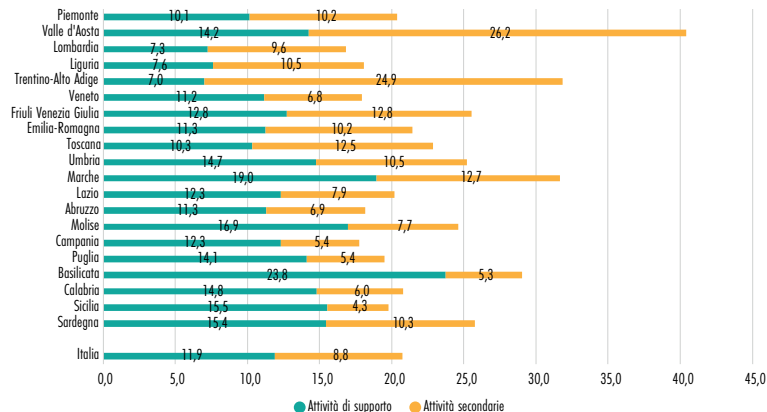
ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

In Italia il valore della diversificazione nel settore primario nel 2021 si attesta intorno ai 12,5 miliardi di euro e pesa per circa un quinto sul valore della produzione agricola nazionale. Un notevole contributo, stimato pari a 7,2 miliardi di euro (corrispondente all'11,9% della produzione agricola complessiva) è legato alle attività di supporto (cfr. Glossario) mentre le cosiddette attività secondarie generano un valore¹⁹ pari a 5,3 miliardi di euro (8,8% del totale).

Superate, in buona parte, le difficoltà causate dalle restrizioni e dalle chiusure legate alla pandemia, nel 2021 le attività di supporto (servi-

¹⁹ Al netto della parte di attività secondarie realizzate da aziende appartenenti ad altri settori produttivi, pari a 1,09 miliardi di euro che vengono contabilizzate con segno negativo.

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2021



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV) - elaborazioni su dati ISTAT

zi agricoli) e secondarie dell'agricoltura italiana segnano una netta ripresa facendo registrare risultati positivi, rispetto a volumi, prezzi e valore finale della produzione (quest'ultima cresce, infatti, in misura rispettivamente pari al +5,9% e al +16,0%).

In Valle d'Aosta il peso delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola nel 2021 è significativamente superiore alla media nazionale essendo pari, rispettivamente, al 14,2% e al 26,2%. Prima lavorazione dei prodotti agricole, contoterzismo, e altre attività di supporto valgono all'incirca 14,2 milioni di euro (+5,1% nel biennio 2020-2021) e in oltre 26 milioni di euro è quantificato il valore dell'agriturismo, della trasformazione di latte, carni e ortofrutta, della produzione di energia e delle altre attività secondarie svolte dalle imprese agricole valdostane (+18,6%).

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Valle d'Aosta nel 2021

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2021/2020	000 euro correnti	var. % 2021/2020	000 euro correnti	var. % 2021/2020
Valle d'Aosta	14.182	5,1	26.085	18,6	672	2,6
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,5		0,1	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021 (Vol. LXXV)

ENERGIE RINNOVABILI

Le fonti energetiche rinnovabili (FER) nel 2021 queste hanno trovato ampia diffusione in Italia sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore, sia in forma di biocarburanti confermando il proprio ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale, in tutti i settori di impiego.

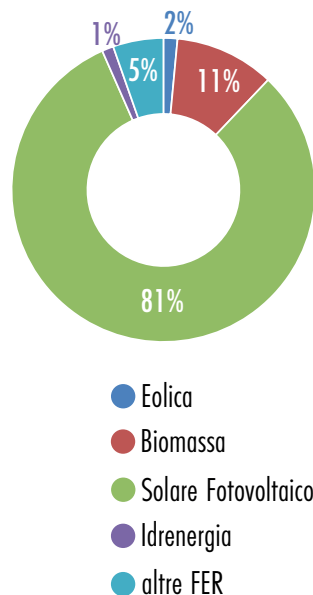
Per quanto riguarda, in particolare, il settore elettrico nel 2021 si stima una produzione di energia elettrica pari a 116.339 GWh, corrispondente al 35,1% del Consumo interno lordo (CIL). A livello nazionale la quota maggiore di energia elettrica ottenuta da FER è legata all'idroelettrico (39%), seguita dal solare fotovoltaico (21,5%), dall'eolico (18%), dalle bioenergie (biomasse solide, compresa la frazione biodegradabile dei rifiuti, biogas e bioliquidi che incidono per il 16,4% del totale) e, infine, da una quota

residuale (5,1%) legata all'energia geotermica.

In Valle d'Aosta l'idroelettrico costituisce la fonte rinnovabile per eccellenza, con 200 impianti per una potenza lorda pari a 1.025 MW; nel 2021 ha fornito una produzione lorda energetica pari a circa 2.900 GWh anche se, nel complesso l'energia elettrica da FER è stata sensibilmente inferiore (-18,5%) rispetto al 2020.

Tenendo conto della grande disponibilità delle biomasse (residui, agricole e forestali) e del vantaggio in una loro valorizzazione energetica, le agro-bioenergie rappresentano una realtà fondamentale per il futuro dell'agricoltura italiana e possono utilmente contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva UE (2018/2001) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili la quale

Ripartizione delle FER nelle aziende agricole in Italia nel 2020 (%)



Fonte: TERNA

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili per regione nel 2021 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2021/2020
Piemonte	5.989,5	28,0	1.883,6	-	1.861,5	9.762,7	-10,3
Valle d'Aosta	2.901,7	4,2	27,9	-	10,7	2.944,4	-18,5
Lombardia	10.462,4	..	2.545,5	-	4.231,4	17.239,3	-3,8
Trentino Alto Adige	9.817,9	..	472,1	-	352,3	10.642,4	-15,3
Veneto	4.431,5	22,6	2.258,0	-	2.011,4	8.723,5	-2,7
Friuli Venezia Giulia	1.968,3	0,0	609,3	-	836,3	3.414,0	2,2
Liguria	173,3	154,3	121,8	-	26,6	476,0	-10,8
Emilia-Romagna	899,6	83,2	2.394,4	-	2.960,3	6.337,4	-0,4
Toscana	857,7	287,0	954,9	5.913,8	518,3	8.531,7	0,8
Umbria	1.664,1	2,4	551,1	-	216,4	2.434,0	22,7
Marche	475,6	37,8	1.314,3	-	143,3	1.971,1	4,1
Lazio	1.250,0	151,6	1.736,0	-	635,9	3.773,5	8,7
Abruzzo	1.590,6	482,9	909,9	-	114,5	3.098,0	15,1
Molise	245,2	718,4	221,3	-	160,8	1.345,7	9,1
Campania	681,3	3.557,1	952,2	-	1.135,0	6.325,5	9,0
Puglia	9,8	5.387,8	3.880,9	-	1.450,9	10.729,3	6,3
Basilicata	383,1	2.651,8	476,7	-	255,1	3.766,7	11,8
Calabria	1.024,6	2.204,1	660,8	-	1.343,6	5.233,1	4,6
Sicilia	103,8	3.393,9	1.901,7	-	244,6	5.644,1	12,4
Sardegna	458,1	1.760,5	1.166,5	-	561,6	3.946,7	6,5
Italia	45.388,2	20.927,3	25.039,0	5.913,8	19.070,8	116.339,0	-0,5

Fonte: TERNA

dispone che gli Stati membri provvedano entro il 2030, che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione sia almeno pari al 32%²⁰.

I dati del censimento agricolo 2020 evidenziano la forte e rapida crescita cui è andato incontro il settore delle energie rinnovabili (+200%

delle aziende nell'ultimo decennio) il che consente alle imprese non solo di diversificare i loro redditi, ma anche di poter risparmiare producendo l'energia necessaria nella gestione aziendale²¹. Le aziende agricole che sfruttano le FER per alimentare i fabbisogni aziendali e/o per la vendita dell'energia sono

localizzate soprattutto al Nord ed è in special modo il solare fotovoltaico a trovare diffusione nelle campagne, seguito dalle biomasse e dall'idroelettrico, mentre nelle regioni meridionali e insulari è concentrata gran parte degli impianti eolici presenti nelle aziende agricole italiane.

Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta e Italia a fine 2021

Tipologia impianti	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/ Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	200	1.024,6	4.652	23.147,3	4,3	4,4
Termoelettrici	18	14,0	6.673	62.749,5	0,3	0,0
Eolici	5	2,6	5.731	11.289,8	0,1	0,0
Fotovoltaici	2.759	26,4	1.016.073	22.594,3	0,3	0,1

Fonte: TERNA

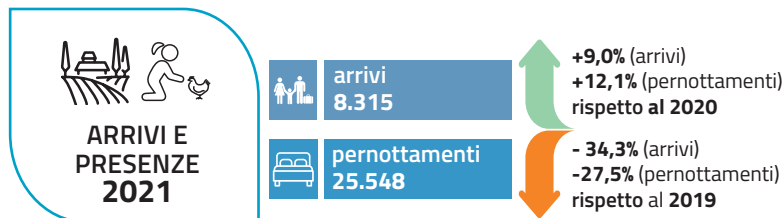
20 Menesatti P. (2022) *Energia dall'agricoltura : innovazioni sostenibili per la bioeconomia*, Terra&Vita Supplemento al n. 36, Novembre 2022.

21 CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2021*, Vol. LXXV, pag. 301.

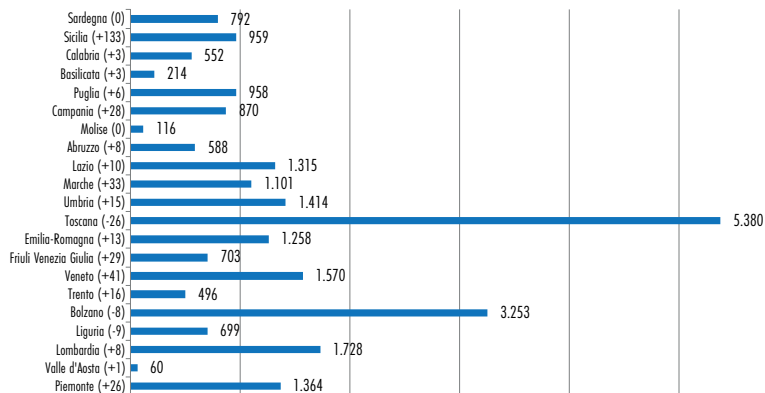
AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Il 2021 è stato caratterizzato dalla ripresa del settore agriturismo dopo il crollo registratosi nell'anno della pandemia; il valore corrente della produzione agrituristica è di poco superiore a 1.162 milioni di euro (+44,8% rispetto al 2020 ma ancora -27,0% rispetto al 2019) e contribuisce per il 3,3% alla formazione del valore economico dell'intero settore agricolo nel quale le aziende agrituristiche incidono per il 2,2%²². Cresce il numero di agrituristi ospitati nelle strutture - gli stranieri, in particolare, fanno registrare un +68% rispetto al 2020 - e cresce, pure, di 330 unità il numero delle aziende agrituristiche (sono in tutto 25.390). Nei 60 agriturismi presenti in Valle d'Aosta si contano nell'anno in esa-

22 ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia Anno 2021, Report 22 novembre 2022.*



Aziende agrituristiche per regione nel 2021 e variazione rispetto al 2020



Fonte: ISTAT

me circa 8.300 arrivi e 25.550 pernottamenti; similmente a quanto osservatosi a livello nazionale aumenta sensibilmente il numero dei turisti stranieri (+30,2% gli arrivi e +23,8% le presenze) mentre è più contenuto rispetto al 2020 l'afflusso di turisti italiani. I servizi risultano diversificati e vanno dall'ospitalità offerta con 175 camere e 55 alloggi per un totale di 568 posti letto, men-

tre sono 1.444 i posti a sede nelle aziende autorizzate alla ristorazione e, ancora, sono 36 gli agriturismi con vendita diretta dei propri prodotti. All'ultimo Censimento agricolo (anno 2020) risultano attive in Italia 2.320 fattorie didattiche e 7 sono quelle presenti in Valle d'Aosta. Sono imprese che hanno subito pesanti danni a seguito dello scoppio della pandemia in quanto la chiusu-

ra delle attività e delle scuole hanno messo in crisi le aziende agricole che avevano investito in questa tipologia di servizio.

D'altro canto, si tratta di attività normative di recente a livello regionale²³ insieme con le molteplici altre pratiche di agricoltura sociale - quali il reinserimento lavorativo di soggetti con problemi di dipendenza o disabilità fisiche e psichiche e di persone

Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2019-2021

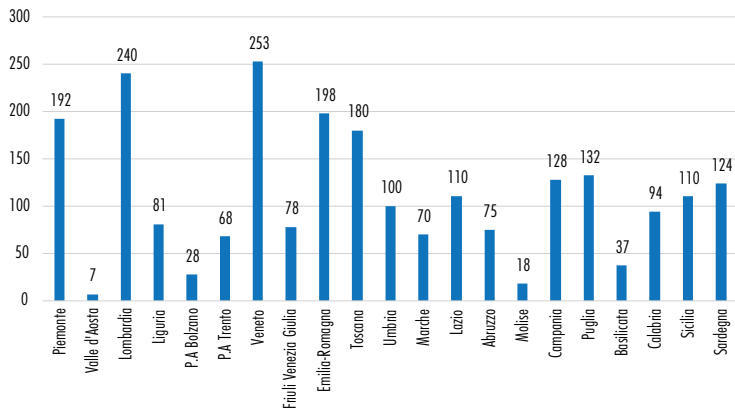
	2019		2020		2021		Variaz. % 2021/2020		Variaz. % 2020/2019	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	8.648	4.008	6.080	1.548	6.300	2.015	3,6	30,2	-29,7	-61,4
PRESENZE	23.674	11.569	18.167	4.631	19.816	5.732	9,1	23,8	-23,3	-60,0

Fonte: ISTAT

²³ Legge regionale n. 12/2021 (cfr. quanto detto al successivo paragrafo Legislazione regionale in materia agricola) nonché la DGR n. 873 del 1 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per il riconoscimento e lo svolgimento dell'attività di agricoltura sociale in Valle d'Aosta e del logo delle fattorie sociali, in attuazione della L.r. 12/2021".

emarginate (minori a rischio, disoccupati di lunga durata), l'agricoltura terapeutica (ortoterapia, ippoterapia, pet therapy), l'attività agricola volta al miglioramento del benessere e della socialità (agriasilo, agritata e agri-nido, centri diurni per gli anziani) - che si ritiene possano utilmente ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito per le imprese del settore primario valdostano.

Fattorie didattiche per regione nel 2020



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (dati ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura)

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2021

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	Numero camere	Numero alloggi	Numero posti letto
Valdigne-Mont Blanc	197,70	192,22	3	1	2	8	8	32
Grand-Paradis	1.005,06	400,94	14	9	5	41	17	145
Grand-Combin	290,61	207,04	4	1	3	21	-	48
Mont Emilius	781,54	506,89	10	6	4	26	6	86
Monte Cervino	148,70	104,53	6	5	1	33	6	96
Evançon	616,07	581,69	7	4	3	11	1	28
Mont Rose	298,53	250,80	7	3	4	19	11	77
Walser-Alta Valle del Lys	207,64	145,45	4	2	2	11	-	22
Aosta	45,87	30,70	4	3	1	5	6	34
Totale	3.591,72	2.420,26	59	34	25	175	55	568

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristoro (servizio per utenti esterni)	
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	1	-	1	2
Grand-Paradis	245	4	4	3	-	8	10
Grand-Combin	113	-	1	2	-	4	2
Mont Emilius	216	1	3	4	-	6	8
Monte Cervino	155	-	2	4	-	4	4
Evançon	333	-	-	1	1	7	3
Mont Rose	174	2	1	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	1	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.444	10	13	18	3	38	36

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Dal *XX Rapporto ISMEA-Qualivita 2022*²⁴ si apprende che nel 2021 il valore complessivo della produzione certificata DOP IGP agroalimentare e vinicola italiana raggiunge i 19,1 miliardi di euro (+16,1% rispetto al 2020), cosicché la cosiddetta *DOP economy* rappresenta ben il 21% del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale; in particolare, il comparto agroalimentare DOP IGP raggiunge i 7,97 miliardi di euro (+9,7%) mentre il settore vitivinicolo 11,2 miliardi di euro (+21,2%). In Valle d'Aosta risultano essere coinvolti nel sistema delle DOP 1.101 operatori: di essi, 676 contribuiscono alla produzione di formaggi e prodotti a base di carne e 425 alla pro-

²⁴ <https://www.qualivita.it/rapporto-ismea-qualivita-2022/>

3.767

TONNELLATE DI FONTINA DOP
PRODOTTE NEL 2021

23.761

FORME DI FONTINA DOP
IN PIÙ DEL 2020

Prodotti a denominazione di origine

Fontina DOP	Reg. CE 1107/96 del 12/06/96 Reg. UE 93 del 03/02/11
Valle d'Aosta Fromadzo DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Jambon de Bosses DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96
Valle d'Aosta Lard d'Arnad DOP	Reg. CE 1263/96 del 01/07/96

Fonte: MASAF, Elenco dei prodotti DOP, IGP, STG (aggiornato 23/08/2022)

duzione di vini; nel 2021 i prodotti a denominazione valdostani hanno generato un valore pari a 52 milioni di euro e il peso sul settore agroalimentare regionale è pari al 31%: dunque, ben dieci punti percentua-

li in più rispetto alla media italiana. Il comparto cibo è rappresentato da 4 DOP (Fontina, Fromadzo, Lard d'Arnad e Jambon de Bosses) che, secondo le stime formulate da ISMEA-Qualivita, valgono 36 mi-

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2015-2021

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2015	406.038	363.544	41.308	1.186	3.654.342	3.271.896	371.772	10.674
2016	406.820	371.768	34.837	215	3.661.380	3.345.912	313.533	1.935
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203
2020	419.882	394.879	24.988	15	3.778.938	3.553.911	224.892	135
2021	440.725	418.550	22.175	-	3.966.525	3.766.950	199.575	-

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produzione e Tutela della DOP Fontina

lioni di euro (+8,9% sul 2020) mentre i vini *Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste DOP*²⁵ valgono 16 milioni di euro (ben +32,5% rispetto al 2020).

Il prodotto a denominazione per eccellenza della Valle d'Aosta è la Fontina, il cui valore è stimabile all'in-

circa in 33 milioni di euro. Dai dati forniti dal Consorzio produttori e Tutela della DOP Fontina risulta che nel 2021 sono state marchiate 418.550 forme, per un peso aggirantesi intorno alle 3.770 tonnellate (+6,0% rispetto al 2020).

In aggiunta ai prodotti a denominazione, la Valle d'Aosta dispone di un importante patrimonio tra i prodotti della gastronomia di nicchia e di alta qualità rappresentato dai Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) riconosciuti ai sensi dell'art. 8 del De-

²⁵ Rappresentati da 19 denominazioni di vitigno (*Chardonnay, Cornalin, Fumin, Gamay, Mayolet, Merlot, Müller Thurgau, Nebbiolo, Petite Arvine, Petit Rouge, Pinot Blanc, Pinot Gris, Pinot Noir, Prématta, Syrah, Vuillermin, Moscato bianco, Traminer aromatico e Gamaret*) e da 7 denominazioni di zona (*Arnad-Montjovet, Blanc de Morgex et de La Salle, Chambave, Donnas, Enfer d'Arvier, Nus, Torrette*).

creto Legislativo 30 aprile 1998, n. 173. Si tratta di prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risul-

tano consolidate nel tempo, omogenee per tutto il territorio interessato e secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai venticinque

anni; l'elenco dei PAT della Valle d'Aosta consta di formaggi, carni, insaccati e altri prodotti di origine animale per un totale di 36 prodotti.

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Tipologia	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grappa
	Ratafià
	Boudin
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Mocetta
	Motsetta - motzetta (Mocetta di carne valdostana)
	Prosciutto alla brace di Saint-Oyen (Jambon à la braise de Saint-Oyen)
	Saouseusse
	Teteun
	Tseur achètaye
	Brossa
Formaggi	Formaggio di capra a pasta molle
	Formaggio di pecora o capra a pasta pressata
	Formaggio misto
	Rèblec
	Rèblec de crama
	Salignoun
	Séras
Toma di Gressoney	

Tipologia	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Golden delicious della Valle d'Aosta
	Renetta della Valle d'Aosta
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Crèichen, Crèchèn
	Flantse e Flantsón
	Micòoula
	Mècoulèn, Mècoula e Pan de Cogne
	Piata di Issogne
	Pan nèr, Pane nero
	Beurro (burro di affioramento)
Grassi (burro, margarina, oli)	Beurro colò
	Beuro de brossa
	Burro centrifugato di siero
	Olio di noci, Huile de noix
Prodotti della gastronomia	Seupa à la vapelentze
Prodotti d'origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo, escluso il burro)	Miele di castagno (Mi de tsatagni)
	Miele di rododendro (Mi de framicillo)
	Miele millefiori di montagna (Mi de fleur de montagne)
	Lasé

Fonte: MASAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXII^a revisione, Febbraio 2022

AGRICOLTURA BIOLOGICA

I dati diffusi dal SINAB²⁶ evidenziano come la superficie agricola condotta secondo i metodi biologici in Italia cresca nel 2021 di 91.000 ettari (+4,4% rispetto al 2020) fino a sfiorare 2,2 milioni di ettari aumentando, contestualmente, di circa 4.400 unità il numero degli operatori coinvolti (+5,4%). Per quanto riguarda le superfici, a crescere sono soprattutto i cereali (+2,8%) e le coltivazioni permanenti (+3,5%) grazie all'espansione cui sono andati incontro vigneti e nocciuleti, mentre rimangono sostanzialmente stabili le colture foraggere (-0,7%) e i prati e pascoli (-0,8%). L'incidenza delle superfici bio sulla SAU nazionale passa dal 16,6% al 17,4%, accorciando la distanza dall'obiettivo del

26 Il biologico nel 2021 e il futuro del settore - Anticipazioni Bio in cifre 2022, <http://www.sinab.it/reportannuali/anticipazioni-bio-cifre-2022>



OPERATORI BIO PER TIPO NEL 2021 E VAR.% RISPETTO AL 2020



PRODUTTORI ESCLUSIVI

32 (+ 10,3%)



PREPARATORI ESCLUSIVI

9 (0,0%)



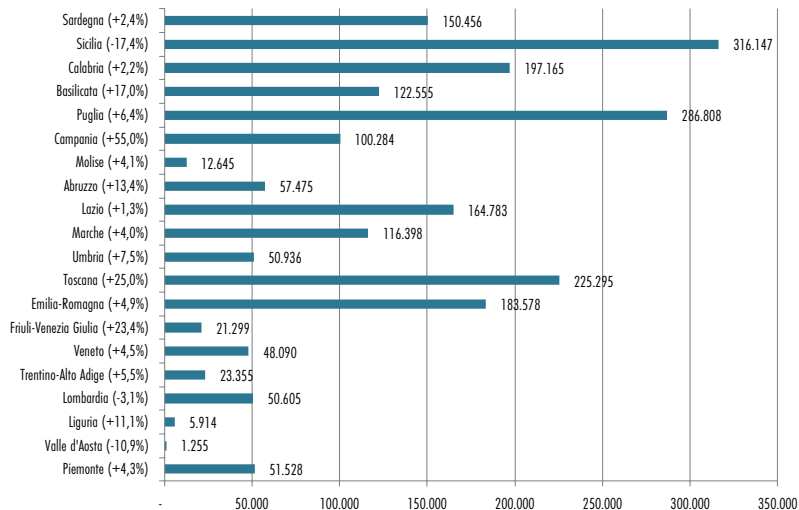
PRODUTTORI/PREPARATORI

13 (-13,3%)

25% fissato dall'Unione europea, da raggiungere al 2030 al fine di creare un sistema agroalimentare sostenibile e di garantire la preservazione della qualità e della funzionalità dell'ecosistema.

Una situazione del tutto differente si osserva in Valle d'Aosta dove, dopo il crollo registratosi nel 2020, la superficie certificata biologica cala ancora nel 2021 di circa 150 ettari (-10,9%) attestandosi intor-

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2021 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

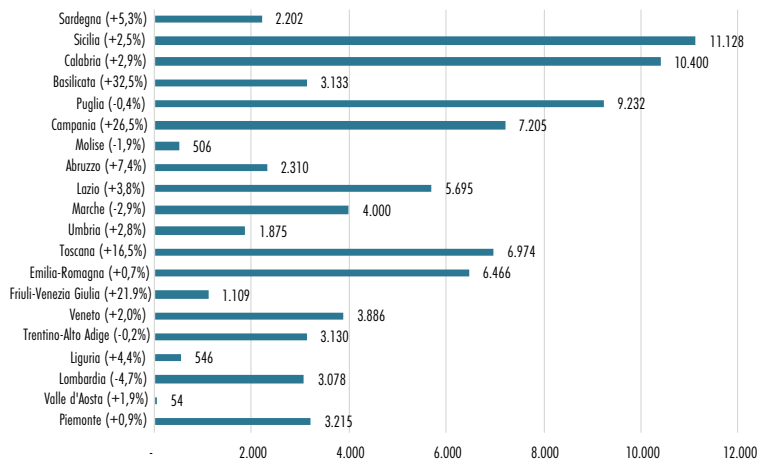
no a 1.250 ettari, mentre rimane pressoché invariato il numero degli operatori, di poco superiore alla cinquantina. Secondo il SINAB, dunque, nel 2021 è biologica appena il 2,4% della SAU complessiva, ciò che ha indotto l'Amministrazione regionale a intraprendere specifiche azioni per lo studio e il rilancio dell'agricoltura bio in vista dell'applicazione della PAC 2023-2027, la quale annette un'enorme importanza alla diffusione delle pratiche biologiche²⁷.

Dai risultati della consultazione pubblica condotta nell'estate 2021 somministrando due questionari, uno dedicato ai consumatori e l'altro agli agricoltori e produttori locali emerge che il settore agricolo e zo-

²⁷ Basti pensare che la Misura SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" è l'intervento di sviluppo rurale dotato di maggiori risorse pubbliche (2.108 milioni di euro per il periodo 2023-2027).

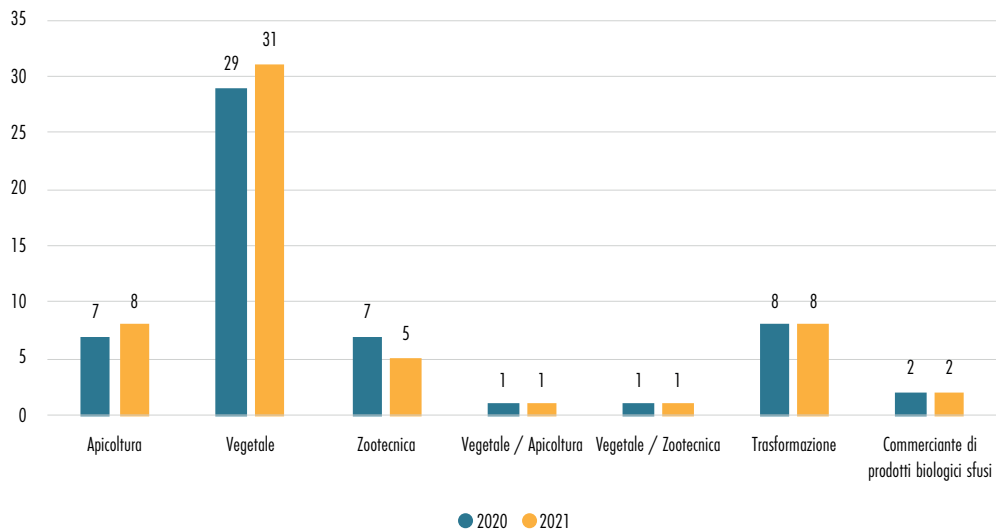
otecnico è caratterizzato da un elevato grado di sostenibilità ambientale, ma i consumatori chiedono una sempre maggior tutela del prodotto alimentare e sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo per i prodotti tipici (ad esempio, la Fontina) qualora fossero certificati biologici. Gli agricoltori, d'altro canto, lamentano la complessità burocratica dovuta al sistema di certificazione e controllo del biologico che rappresenta un carico eccessivo soprattutto per le aziende di piccole-medie dimensioni. Pertanto, la possibilità di adottare certificazioni biologiche di gruppo (le cosiddette *group certification*) destinate a piccole imprese organizzate in reti, inserite in una specifica filiera produttiva e che condividono una continuità territoriale consentirebbe di ridurre l'onere amministrativo ed economico complessivo e il rischio di sanzioni.

Operatori biologici per regione nel 2021 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

Aziende certificate in agricoltura biologica in Valle d'Aosta per tipologia di attività nel 2020-2021



Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Il 2021 è stato il primo anno pieno della XVI Legislatura, iniziata il 20 ottobre 2020, ed è stato un anno impegnativo, reso particolarmente difficoltoso dal protrarsi della pandemia da Covid-19, con effetti pesanti sul tessuto socioeconomico della Valle d'Aosta. Delle 37 leggi approvate ben 12, cui si aggiungono le leggi di bilancio di previsione per il triennio 2022-2024, contengono misure di sostegno all'economia regionale, all'occupazione, alle famiglie, alle categorie sociali più svantaggiate²⁸.

Di seguito si richiamano alcune norme di particolare interesse per il comparto primario.

La legge regionale n. 11 del 18 maggio 2021 recante "Misure di prevenzione e di intervento concernenti

la "specie lupo" è stata promulgata in attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Al fine di proteggere la fauna e la flora selvatiche caratteristiche dei pascoli montani, di conservare i relativi habitat naturali, di assicurare la coesistenza del lupo con l'allevamento tradizionale di montagna, preservandone la produttività e prevenendo danni gravi, nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica la Regione Autonoma Valle d'Aosta, previo parere favorevole dell'Isti-

tuto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), può autorizzare il prelievo, la cattura e l'eventuale abbattimento di esemplari monitorati della specie *Canis lupus*, a condizione che non esistano altre soluzioni valide e che tali azioni non pregiudichino il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, della popolazione della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale.

Con la legge regionale n. 12 del 18 maggio 2021 "Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale" la Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove l'agricoltura sociale quale risorsa per l'integrazione in ambito agricolo di pratiche rivolte all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'inclusione

28 Conseil de la Vallée/Consiglio regionale della Valle d'Aosta Rapport Annuel 2021 XVI Legislatura.

sociale di soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione, all'abilitazione e riabilitazione di persone con disabilità, alla realizzazione di attività educative, assistenziali e formative di supporto alle famiglie e alle istituzioni, nonché quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole, per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito.

In particolare, l'art. 4 della L.R. 12/2021 definisce chi sono i soggetti operatori di agricoltura sociale (imprenditori agricoli e cooperative e imprese sociali il cui fatturato derivante dall'esercizio dell'attività agricola il cui fatturato derivante dall'esercizio dell'attività agricola) e l'art. 5 istituisce presso l'Assessorato competente in materia di agricoltura l'Albo regionale delle fattorie sociali, definendo puntualmente quali requisiti debbono possedere gli operatori per potervi ottenere l'i-

scrizione, mentre gli articoli successivi illustrano le modalità di esercizio dell'attività di agricoltura sociale.

La legge regionale n. 29 del 28 ottobre 2021 "Disposizioni relative al programma di sviluppo rurale e proroga di termini in agricoltura" finanzia con 5 milioni di euro gli ulteriori due anni di durata del PSR 2014-2020 e proroga al 31 dicembre 2022 i termini per la restituzione delle somme dovute alla Regione dalle aziende agricole che hanno beneficiato di anticipi per gli anni 2015 e 2016.

Il Capo IV (Disposizioni in materia di agricoltura e risorse naturali) della legge regionale n. 37 del 22 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni" apporta modifiche a norme precedenti in tema di fauna selvatica e di animali predatori (artt. 7 e 8) mentre l'art. 9 modifica la legge sulla ricomposizio-

ne fondiaria (L.R. 20/2012) allo scopo di risolvere la grave problematica delle proprietà intestate a persone irreperibili, sconosciute o decedute senza eredi, che di fatto impedisce il trasferimento delle proprietà accorpate a fine procedura di riordino.

Tra le modifiche apportate si segnala la necessità di allegare al Piano di riordino fondiario l'elenco delle particelle risultanti di proprietà di persone irreperibili, sconosciute o decedute senza eredi, con l'indicazione dell'importo presunto a titolo di indennizzo in caso di avvio della procedura espropriativa, ove consentito dalla normativa vigente. Inoltre, con la modifica apportata all'art. 11 della L.R. 20/2012 si introduce la possibilità per il Consorzio di miglioramento fondiario promotore del Piano di riordino di dichiarare le particelle catastali di proprietà di persone irreperibili, sconosciute o decedute senza eredi, per le quali intende avviare le

procedure di esproprio ai sensi della legge regionale 11/2004; l'approvazione del Piano di riordino fondiario da parte della Giunta regionale costituisce vincolo preordinato all'espro-

prio ed equivale ad atto di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi della legge regionale 11/2004. Infine, il comma 6 del citato art. 9 della L.R. 37/2021 prevede una significativa

semplificazione delle procedure, con lo scopo di poter entro breve portare a compimento alcuni Piani di riordino fondiario che si trovano in uno stato avanzato di realizzazione.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo nel 2021

- L.r. 18-5-2021 n. 9 Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato con il Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020. (B.U. del 21 maggio 2021, n. 25)
- L.r. 18-5-2021 n. 11 Misure di prevenzione e di intervento concernenti la specie lupo. Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. (B.U. del 25 maggio 2021, n. 26)
- L.r. 18-5-2021 n. 12 Disposizioni in materia di fattorie sociali e agricoltura sociale. (B.U. del 25 maggio 2021, n. 26)
- L.r. 16-6-2021 n. 15 Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023. (B.U. del 18 giugno 2021, n. 30)
- L.r. 13-7-2021 n. 17 Sostegno alle imprese titolari di mutui agevolati previsti da leggi regionali, in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19. (B.U. del 14 luglio 2021, n. 35)
- L.r. 26-7-2021 n. 21 Modificazioni urgenti alla legge regionale 16 giugno 2021, n. 15 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023). (BU n. 38 del 28 luglio 2021)
- L.r. 5-8-2021 n. 23 Modificazioni urgenti alla legge regionale 16 giugno 2021, n. 15 (Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2021, misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2021/2023). (BU n. 38 del 28 luglio 2021)
- L.r. 28-10-2021 n. 27 Secondo provvedimento di assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'anno 2021 e di variazione al bilancio di previsione per il triennio 2021/2023. (B.U. del 11 agosto 2021, n. 41)
- L.r. 28-10-2021 n. 29 Disposizioni relative al programma di sviluppo rurale e proroga di termini in agricoltura. (B.U. del 2 novembre 2021, n. 54)
- L.r. 22-12-2021 n. 35 Disposizioni in materia di misure di sostegno all'economia regionale conseguenti al protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Modificazioni alla legge regionale 16 giugno 2021, n. 15, e altre disposizioni. (B.U. del 2 novembre 2021, n. 54)
- L.r. 22-12-2021 n. 36 Disposizioni relative al programma di sviluppo rurale e proroga di termini in agricoltura. (B.U. del 2 novembre 2021, n. 54)
- L.r. 22-12-2021 n. 37 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 30 dicembre 2021 n. 67)

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel periodo 2017-2020 il sostegno destinato al comparto primario valdostano ammonta mediamente a 47,7 milioni di euro, in massima parte ascrivibile (43,2 milioni di euro) ai trasferimenti dell'Ente Regione e dell'Organismo pagatore (AGEA) e, in misura più contenuta (4,5 milioni di euro) alle diverse tipologie di agevolazioni spettanti alle aziende agricole, *in primis* quelle riferite ai carburanti agricoli e agli sgravi previdenziali e contributivi. In particolare, nel triennio 2018-2020 si osserva un aumento significativo del sostegno complessivo a ragione del fatto che i trasferimenti sono raddoppiati (da 29 a 59 milioni di euro), nonostante il netto ridimensionamento (da 5,5 a 3,1 milioni di euro) al quale sono andate incontro le agevolazioni.

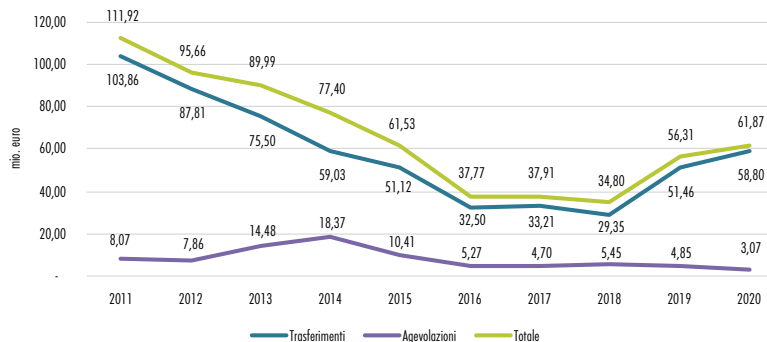
I pagamenti di cui beneficia il settore agricolo oscillano notevolmente



PESO DEI PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO REGIONALE

44,9% NEL 2020

Distribuzione della spesa per la PAC per tipo di intervento in ciascuno Stato membro UE-27 (2021; %)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Sostegno consolidato del settore agricolo (mio. euro)

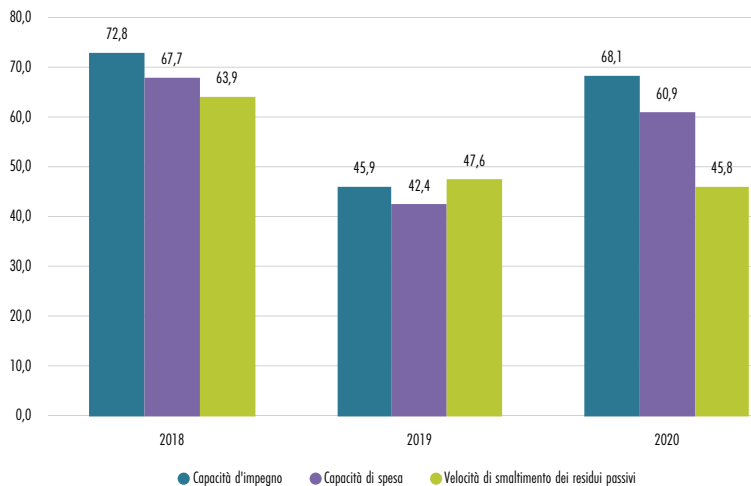
	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%	Media 2017-20	%
Agea/OOPRRR	16,7	44,2	14,4	41,4	39,6	70,4	38,9	62,9	27,4	57,5
Ministero politiche agricole	1,0	2,7	1,0	3,0	1,0	1,8	1,0	1,7	1,0	2,2
Ministero attività produttive	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sviluppo Italia - ISMEA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regione Valle d'Aosta	15,4	40,7	13,9	39,9	10,8	19,2	18,8	30,4	14,7	30,9
Totale Trasferimenti	33,2	87,6	29,3	84,3	51,5	91,4	58,8	95,0	43,2	90,5
Credito d'imposta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IVA	0,3	0,9	0,3	0,7	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,3
Agevolazioni carburanti	2,0	5,3	3,1	8,9	3,4	6,0	1,7	2,8	2,6	5,4
Agevolazioni su Irpef	0,4	0,9	0,4	1,1	0,4	0,7	0,4	0,6	0,4	0,8
Agevolazioni su Ici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Agevolazioni Irap	0,4	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2
Agevolazioni previdenziali e contributive	1,6	4,1	1,7	4,9	1,0	1,8	1,0	1,7	1,3	2,8
Totale Agevolazioni	4,7	12,4	5,5	15,7	4,9	8,6	3,1	5,0	4,5	9,5
Totale Complessivo	37,9	100,0	34,8	100,0	56,3	100,0	61,9	100,0	47,7	100,0

Fonte: elaborazioni su dati MASAF

nel quadriennio considerato: essi, infatti, assommano a circa 17 milioni di euro nel biennio 2017-2018 ma scendono a meno di 13 milioni di euro nel 2019 per poi risalire a 22 milioni di euro nel 2020, quando gli stessi rappresentano ben il 45% del valore aggiunto agricolo regionale, un'incidenza dieci volte superiore di quella delle regioni del Nord e, comunque, molto elevata rispetto al valore assunto dall'indice a livello nazionale (5,7%).

Secondo la classificazione tipologica della spesa agricola adottata ai fini della realizzazione della Banca dati CREA sulla spesa agricola delle Regioni nel 2020 sono stanziati risorse per circa 33,4 milioni di euro (+28% rispetto al 2019); tali risorse sono destinate principalmente a interventi infrastrutturali e alla gestione d'impresa (rispettivamente, 9,7 e 9,0 milioni di euro) e, a seguire, all'assistenza tecnica e alla ricerca

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

(4,0 milioni di euro) e agli investimenti nelle aziende agricole (3,6 milioni di euro). I pagamenti effettuati nel 2020 ammontano invece a 22,1 milioni di euro (+75% rispetto all'anno precedente); in questo caso, la destinazione economico-funzionale vede prevalere i trasferimenti a favore della gestione d'impresa (poco meno di 5,2 milioni di euro) e, a seguire, gli interventi di infrastrutturazione territoriale e gli investimenti aziendali (3,7 e 3,5 milioni di euro).

Specifici indici di efficienza amministrativa danno conto delle differenze tra il livello intenzionale (gli stanziamenti) e quello reale delle politiche di intervento (impegni e liquidazioni) regionali. Nel 2020 si evidenziano buone capacità di trasformare in impegni di spesa gli stanziamenti: il pertinente indice è infatti pari al 68%, ben superiore all'anno precedente (46%) mentre l'indice che esprime la capacità effettiva di spesa - vale a dire, la trasformazione

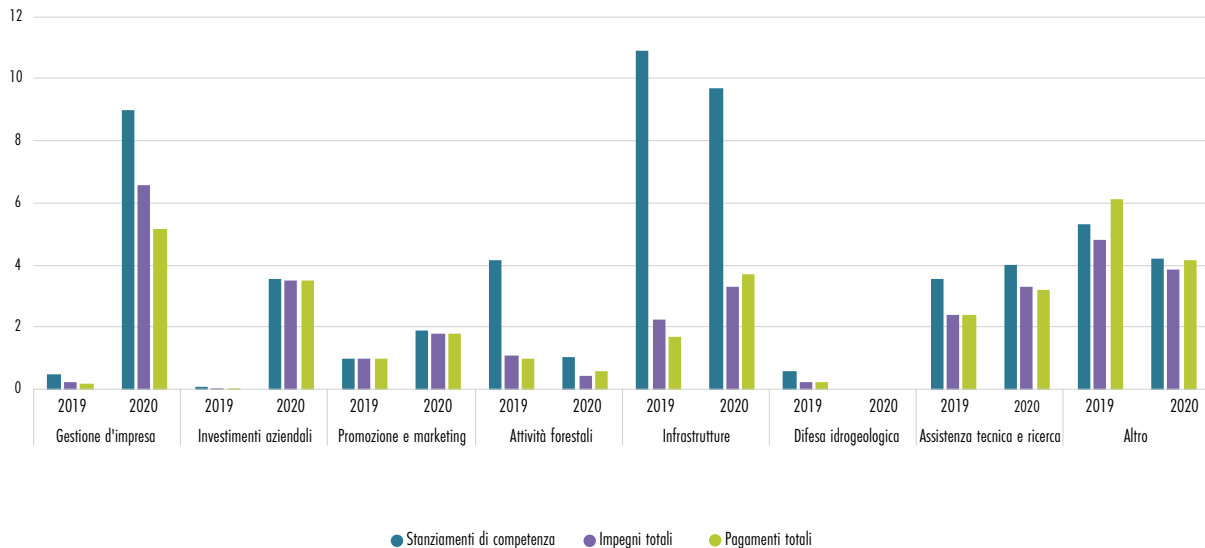
in pagamenti effettivi delle risorse stanziata - è pari al 61% e anch'esso manifesta un miglioramento rispetto all'anno precedente quando era pari al 42%. Al contrario, un seppur lieve peggioramento si riscontra nella capacità di liquidare i residui passivi in quanto l'indice dato dal rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali nel 2020 è pari al 46% (vs 48% nel 2019).

Pagamenti al settore agricolo (mio. euro) e incidenza % sul valore aggiunto regionale

	2017	%	2018	%	2019	%	2020	%
Valle d'Aosta	16,8	32,3	17,7	34,0	12,6	22,3	22,1	44,9
Italia	1.986,3	6,0	2.018,9	5,8	2.217,9	6,5	1.900,9	5,7

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE

Con l'approvazione del regolamento (UE) 2020/2220 l'operatività dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 è stata estesa alle annualità 2021 e 2022²⁹; la dotazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è stata incrementata con risorse aggiuntive (nuovi fondi, vecchie regole) in conformità del regolamento (UE) 2020/2094 per la ripresa post-pandemica.

Nel corso del 2021 sono state apportate due rilevanti modifiche al PSR della Valle d'Aosta.

La prima, presentata a fine dicembre 2020 e approvata a febbraio 2021 con Decisione C(2021)1275 ri-

²⁹ Di seguito sono riportate le informazioni fornite dall'Autorità di gestione del PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta attraverso la Sintesi della Relazione Annuale di Attuazione del PSR 2014-22 relativa all'anno 2021.



SPESA COMPLESSIVA
PER LO SVILUPPO RURALE
2014/2022

84,14% DELLA DOTAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2021



AVANZAMENTO NEL 2021

119,87 MILIONI DI EURO
IL **65,77%** DELLA DISPONIBILITÀ

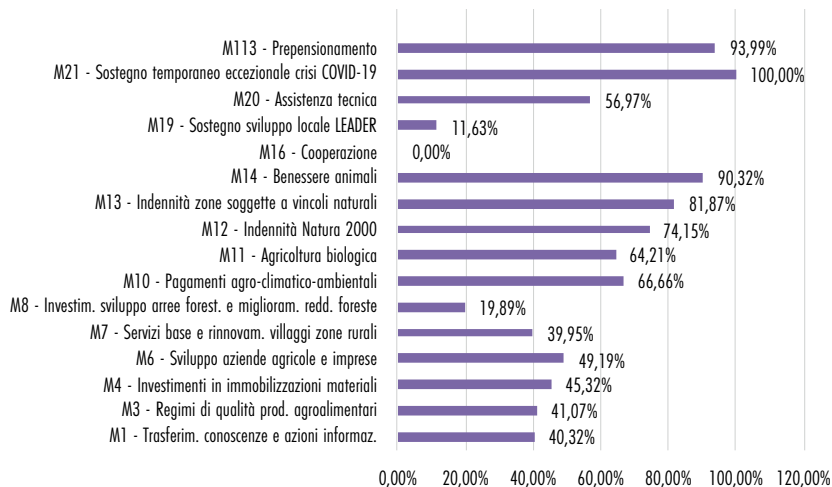
Fondi Next Generation EU assegnati al PSR della Valle d'Aosta per misura (euro)

Misura	Spesa programmata NGEU
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.358.313,68
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	3.063.097,08

Note: 1) al 31/12/2021 la spesa sostenuta a valere sui fondi NGEU è nulla; 2) i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2021 (%)



Fonte: Rete Rurale Nazionale

guarda alcune rimodulazioni finanziarie, resi necessari al fine di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 13 *Indennità zone sog-*

gette a vincoli naturali recuperando dei residui da quelle misure che, al contrario, hanno avuto una partecipazione ridotta ai bandi o le cui

previsioni sono state sovrastimate in fase di programmazione iniziale (sotto misure 8.5, 11.2, 16.8).

La seconda modifica, presentata a

settembre 2021 e approvata a novembre con Decisione C(2021)8222 si riferisce alla riprogrammazione dei fondi assegnati al PSR della Valle d'Aosta a seguito del soprari-

chiamato periodo di estensione del PSR 2014-2020. Le risorse aggiuntive finalizzate a sostenere il settore agricolo nel biennio 2021-2022 riguardano sia i cosiddetti "fondi

ordinari" derivanti dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, sia i fondi provenienti dal Next Generation EU (NGEU), finanziati interamente dal FEASR³⁰.

Stato di avanzamento per priorità strategica del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2021

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	34.822.758,51	16.356.982,29	17.678.464,68	7.622.953,97	13.970.898,33	54,56%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	17.661.284,86	7.615.546,03	12.300.010,90	5.303.764,70	7.615.533,00	69,64%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	109.637.863,17	49.018.136,22	84.380.594,02	36.384.912,14	45.976.030,26	79,14%
Priorità 5: incentivare uso efficiente risorse, passaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	-	0,00	-	0,00	-	-
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	18.279.995,36	7.882.334,00	4.236.722,50	1.826.874,74	7.709.854,00	23,70%

Fonte: Rete Rurale Nazionale

30 I fondi Next Generation EU assegnati al PSR della Valle d'Aosta assommano all'incirca a 5,4 milioni di euro.

Indicatori di prodotto del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2021

Indicatore	
01 - Spesa pubblica totale	118.595.660 €
02 - Investimenti totali	37.161.792 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	76
04 - N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	927
05 - Superficie totale (ha)	109.701
012 - Numero di partecipanti alla formazione	174
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	17.467
018 - Popolazione coperta dai GAL	93.521
019 - Numero di GAL selezionati	1

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Al 31/12/2021, il PSR della Valle d'Aosta registra un impegno di spesa pari all'84,14% della dotazione complessiva (percentuale che considera già i fondi della transizione) e alla stessa data l'avanzamento della spesa è pari a 119,87 milioni di euro, corrispondente al 65,77% della disponibilità complessiva. Detta percentuale si riduce al 63,29% se si calcola sul FE-ASR, in quanto le percentuali di cofinanziamento dei diversi interventi

sono diverse: 43,12% per fondi ordinari e 100% per i fondi NGEU; questo risultato pone il PSR della Valle d'Aosta, a fine 2021, tra le prime Regioni per capacità di spesa.

Nel corso del 2021 l'Amministrazione della Valle d'Aosta è stata intensamente coinvolta nei lavori preparatori della PAC 2023-2027, insieme con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e le altre Regioni e Province

Autonome ai fini della predisposizione del Piano strategico nazionale³¹, trasmesso formalmente alla Commissione europea il 31/12/2021 e approvato in via definitiva con Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2/12/2022.

In particolare, gli interventi dello sviluppo rurale sono stati costruiti, con dei tavoli dedicati, tra le Regioni e il Ministero con una matrice comune nazionale, ma con delle specificità regionali che sono state puntualmente evidenziate nel Piano strategico della PAC 2023-2027.

31 Il 6 dicembre 2021 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i tre nuovi regolamenti della PAC (2115/2021, 2116/2021 e 2117/2021) a seguito del voto favorevole del Parlamento Europeo avvenuto il 23 novembre 2021 e la definitiva approvazione del Consiglio dell'Unione Europea a inizio dicembre. I tre regolamenti riguardano i Piani Strategici degli Stati Membri, le Organizzazioni Comuni di Mercato, i regimi di qualità e le indicazioni geografiche e il finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC.

Stato di avanzamento per focus area del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2021

FA	Descrizione Focus area	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui pagato FEASR e NGEU	% Avanzamento della spesa
2a	(a) incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	22.729.020,43	9.800.753,61	12.496.534,72	5.388.505,77	54,98
2b	b) favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	12.093.738,08	6.556.228,68	5.181.926,96	2.234.448,20	34,08
3a	(a) migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produutt.	17.661.284,86	7.615.546,03	12.300.010,90	5.303.764,70	69,64
p4	p4): preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	109.637.863,17	49.018.136,22	84.380.594,02	36.384.912,14	74,23%
6a	(a) favorire diversificazione, creaz.nuove piccole imprese e occup.ne	1.667.926,72	719.210,00	977.284,65	421.405,14	58,59
6b	(b) stimolare sviluppo locale in zone rurali	10.827.643,78	4.668.880,00	1.259.437,85	543.069,60	11,63
6c	(c) promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	5.784.424,86	2.494.244,00	2.000.000,00	862.400,00	34,58

Fonte: Rete Rurale Nazionale

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande

de somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale: l'albero ad alto fusto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della

specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione

del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una

classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvvf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consi-

stenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Capitale agrario

Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questa componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circolante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni colturali, ed una quota parte del capitale circolante).

Capitale fondiario

Rappresenta, dal punto di vista contabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali

di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

Cash&Carry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a lo-

gorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Denominazione di origine protetta - DOP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzio-

ne, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Dimensione Economica - DE

La dimensione economica secondo la metodologia comunitaria (Reg. CE n. 1242/2008) è data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria (espressa in euro). Le classi di DE sono le seguenti: I (meno di 4.000 euro); II (da 4.000 a meno di 8.000 euro); III (da 8.000 a meno di 25.000 euro); IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); VIII (pari o superiori a 1.000.000 di euro).

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

È un fondo strutturale dell'Unione

europea che finanzia lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti previsti dalla Pac, alla politica di coesione e alla politica comune per la pesca.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grande distribuzione organizzata - GDO

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Grande superficie specializzata

Esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica

gamma merceologica di prodotti su di una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

Indicazione geografica protetta - IGP

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata".

Incidenza delle attività agricole - PLV/RTA

Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Minimercato

Esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le

medesime caratteristiche del supermercato.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni, tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Next Generation EU (NGEU)

È un fondo dal valore di 750 miliardi di euro istituito nel luglio 2020 dal Consiglio europeo con l'obiettivo di

sostenere e rilanciare le economie nazionali degli Stati membri duramente colpite dall'emergenza Coronavirus.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti

diretti ai produttori (cosiddetto I° Pilastro della PAC) e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali (II° Pilastro della PAC).

Potenza motrice

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà assoluta

Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e

composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di

solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto aziendale - PNA

È la differenza tra Valore aggiunto (VA) e costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) ed esprime il risultato lordo di gestione al netto dei costi fissi.

Produttività agricola della terra - PLV/SAU

Indice economico che esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata vale a dire, il grado di efficienza produttiva della terra.

Produttività agricola del lavoro - PLV/ULT

Indice economico che esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole (ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche).

Produttività del lavoro - VA/ULT

Indice economico che misura il valore, in euro, del valore aggiunto per unità di lavoro; esprime il rendimento complessivo del lavoro impiegato: tanto più assume valori elevati tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto.

Produttività netta della terra - VA/SAU

Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) de-

dotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici per-

cepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato eser-

cizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino;

olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Redditività del lavoro familiare - RN/ULF

Indice della redditività netta del lavoro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Redditività lorda del lavoro - RO/ULT

Indice della redditività lorda del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto alle attività aziendali al netto dei ricavi e degli oneri straordinari.

Redditività lorda della terra - RO/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività netta della terra - RN/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività dei ricavi aziendali - PN/RTA

Questo indicatore, espresso in termini percentuali, è una misura della efficienza economica dell'azienda. Il valore è tanto più elevato quan-

to maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reddito operativo - RO

È il risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole. Viene calcolato come differenza tra il Prodotto netto aziendale (PNA) e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato

a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat mag-

giormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

Specialità Tradizionale Garantita - STG

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012 è il riconoscimento volto a tutelare prodotti agricoli o alimentari ottenuti da composizioni o tramite metodi di produzione tradizionali.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Superficie agricola totale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda agricola investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto, inclusi i boschi, la superficie agraria

non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda agricola medesima.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di Bestiame Adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;

- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiari sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del

conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi)

le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso i cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e

al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quel-

le sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2023
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833852645